



OUTDOOR EDUCATION 4 ALL

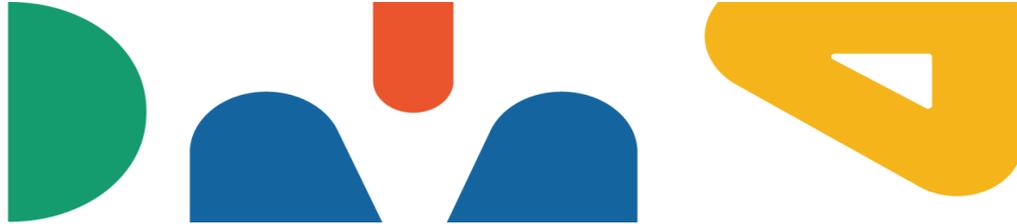
Curriculum di formazione per insegnanti

WorkPackage 3



**Cofinanciado pela
União Europeia**

Financiado pela União Europeia. Os pontos de vista e as opiniões expressas são as dos(a) autor(es) e não refletem necessariamente a posição da União Europeia ou da Agência de Execução Europeia da Educação e da Cultura (EACEA). Nem a União Europeia nem a EACEA podem ser tidos como responsáveis por essas opiniões.
Número do Projeto: 2023-1-IT02-KA220-SCH-000165552

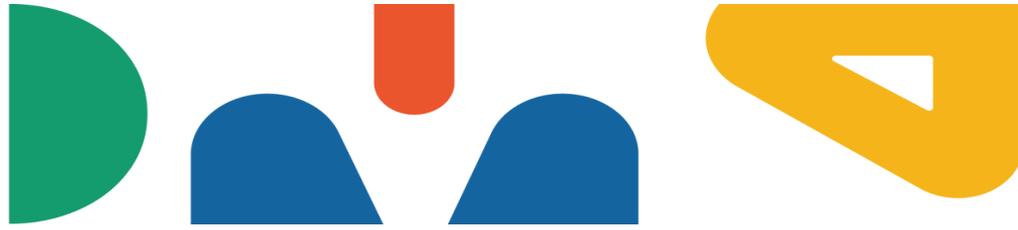


Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare le specialiste e gli specialisti per la dedizione e la competenza dimostrate nello sviluppo dei moduli di questo curriculum e per la loro partecipazione attiva all'evento formativo transnazionale organizzato a Miercurea Ciuc, in Romania. Il vostro coinvolgimento attivo e i vostri preziosi feedback, insieme ai suggerimenti puntuali per miglioramenti futuri, hanno contribuito in modo significativo alla qualità e all'impatto di questo curriculum.

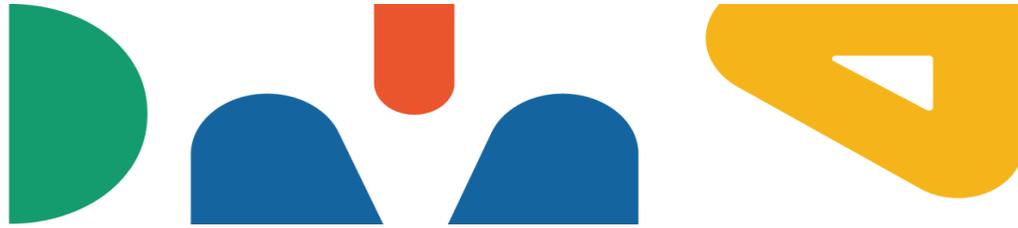
Il vostro impegno e il vostro contributo sono profondamente apprezzati.

1. Vanessa Cascio (Co&So, Italia) - Responsabile progetti europei
2. Andrea del Re (Co&So, Italia) - Insegnante della prima infanzia e responsabile progetti educativi
3. Ilaria Marchionne (Co&So, Italia) - Responsabile comunicazione
4. Anna Matassoni (Co&So, Italia) - Assistente progetti europei
5. Lara Nunes (Bioliving, Portogallo) - Educatrice ambientale
6. Madalena Teixeira (Municipality Lousada, Portogallo) - Educatrice ambientale
7. Dr. Maria Papazachariou-Christoforou (European University, Cipro) - Professoressa associata di educazione musicale e pedagogia
8. Dr. Katerina Mavrou (European University, Cipro) - Professoressa associata di educazione inclusiva e tecnologie assistive.
9. Maria Papalexandrou-Karantoni (Cipro) - Educatrice della prima infanzia
10. Gál Katalin (DGASPC HR, Romania) - Sociologa
11. Răuță Carmen Adriana (DGASPC HR, Romania) - Educatrice
12. Biró-Szilágyi Ágota (DGASPC HR, Romania) - Psicologa clinica
13. Kopacz Erika Mária (Napocska Kindergarten, Romania) - Educatrice della prima infanzia
14. Tósa-Tankó Zsuzsa (Napocska Kindergarten, Romania) - Educatrice della prima infanzia
15. Kósa-Kovács Emőke (Napocska Kindergarten, Romania) - Educatrice della prima infanzia
16. Elvira Sánchez (AMEI-WAECE, Spagna) - Psicologa ed esperta di sviluppo nella prima infanzia
17. Lorena Alina Cavalcanti (Spagna) - Educatrice della prima infanzia
18. Christine Bonnici (Newark School, Malta) - Educatrice della prima infanzia
19. Dr. Diana Busuttil (Newark School, Malta) - Educatrice della prima infanzia
20. Fabiola Hernandez (Newark School, Malta) - Coordinatrice progetti Erasmus
21. Dr. Stefania Donzelli (Spazio Aperto Servizi, Italia) - Sociologa
22. Simona Vigoni (Spazio Aperto Servizi, Italia) - Pedagogista
23. Sarah Morbe (Spazio Aperto Servizi, Italia) - Educatrice della prima infanzia

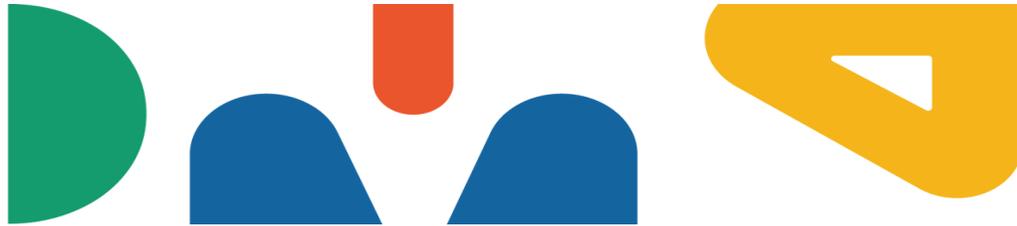


Indice

Introduzione	
Introduzione	
1. Key concepts of environmental sustainability	10
Activity 1	11
2. Environmental sustainability and circular economy	12
Activity 2	13
3. EU Council Recommendations on Learning for Green Transition and Sustainable Development	14
Activity 3	15
4. Routine activities and OE in early childhood education to promote environmental sustainability	16
Activity 4	18
5. Recycling and creativity in early childhood education	19
Activity 5	20
Summary	21
Assessment	21
Additional Relevant Resources	21
Introduction	24
1. Disability Construction and Outdoor Education	24
Activity 1: Reflection Activity - Identify disability constructions and stereotypes in educational practices	26
2. Accessibility and Universal Design: Identify Barriers and Solutions	26
Activity 2: Observation Activity - Identify Barriers and Solutions	29
3. Inclusive Pedagogies for OE	29
Activity 3: Planning an Outdoor activity based on UDL	30
4. Learning Design for Inclusive OE	31
Summary	32
Assessment	33
Additional Relevant Resources	33
Annex	34
Introduction	43



1. Inclusive Education and the Role of Digital Tools in Outdoor Learning	44
Activity 1: Using Digital Skills for Inclusive Outdoor Learning for All Children (Taking the indoor classroom outdoors)	44
2. Virtual Tools and Strategies for Inclusive Nature-Based Learning	47
Activity 2: Self-directed activity for educators: Planning Inclusive Outdoor Learning for All Children (Bringing the Outdoors Inside - Using virtual tools for accessible nature learning)	47
3. Understanding Digital Literacy and Risk Management in Outdoor Learning	49
Activity 3 - Self-directed Activity for Educators: Digital Literacy Skills	50
Summary	52
Assessment	53
Additional Relevant Resources	53
Introduction	57
1. STEAM and its benefits in outdoor education	58
Activity 1 - Autobiographical Reflection on Outdoor Play	59
2. ECEC educators' role in promoting STEAM education in the outdoors	60
Activity 2 - Problem-solving activity: Creating Fog	62
Activity 3 - Scenario-based learning: Imaging inclusive ways to enjoy muddy puddles	63
3. ECEC educators' key tasks	64
Summary	65
Assessment	66
Additional Relevant Resources	67
Introduction	71
1. Communication - understand and know how to communicate	72
Activity 1 - Building solid relationships	76
2. Benefits of OE for children's social and motor development	77
Activity 2 - How to communicate the benefits of OE for children	78
Summary	80
Assessment	80
Additional Relevant Resources	80
Annex	82



Elenco di abbreviazioni e acronimi

OE	Outdoor Education - Educazione all'Aperto
UD	Universal Design - Progettazione Universale
UDL	Universal Design for Learning - Progettazione Universale per l'Apprendimento
ECEC	Early Childhood Education Care - Educazione e Cura nella Prima Infanzia
MI	Movement Impairments - Disabilità Motoria
STEAM	Science, Technology, Engineering, Arts, and Mathematics - Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica
SGD	Sustainable Development Goals - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
AT	Innovative Assistive Technologies - Tecnologie Assistive Innovative
ICT	Information Communication Technology - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
AAC	Augmentative and Alternative Communication - Comunicazione Aumentativa e Alternativa
CRC	The Convention on the Rights of the Child - Convenzione sui Diritti dell'Infanzia
CRPD	Convention on the Rights of the Persons with Disabilities - Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità
UNCRPD	United Nation Convention on the Rights of the Persons with Disabilities - Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità





Introduction

Il Curriculum per la Formazione degli insegnanti è uno dei risultati del progetto *Outdoor4mi*, finanziato dal programma Erasmus+. Questo materiale è stato progettato per chi opera nei contesti di educazione e cura per la prima infanzia (ECEC), con la fascia d'età 3-5 anni. Il curriculum fornisce conoscenze, strumenti e opportunità formative per sviluppare le competenze necessarie a realizzare attività di educazione all'aperto inclusive. L'obiettivo è garantire che tutti i bambini e le bambine, anche coloro che hanno una disabilità motorie, possano partecipare attivamente e trarre beneficio dalle esperienze di apprendimento all'aperto, sia dentro sia fuori la classe.

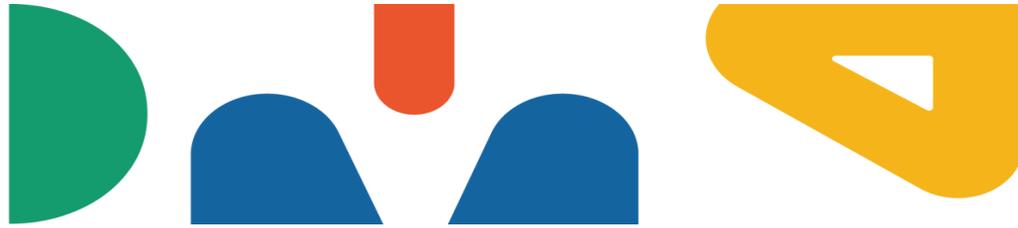
Il curriculum è articolato in cinque moduli tematici, ciascuno dedicato a un'area chiave dell'educazione all'aperto. In un percorso della durata di 24-30 ore, gli insegnanti della scuola dell'infanzia esploreranno come la sostenibilità ambientale, gli approcci inclusivi, le competenze digitali, le STEAM e la comunicazione efficace con le famiglie.

Gli insegnanti svilupperanno anche competenze per comunicare il valore dell'educazione all'aperto alle famiglie, affrontando dubbi e preoccupazioni e mettendo in luce i benefici di questo approccio per lo sviluppo sociale e motorio di bambine e bambini. Le competenze acquisite permetteranno loro di creare esperienze di apprendimento inclusive e significative, capaci di promuovere esperienze di connessione con la natura accessibili a tutte e tutti.

Il Curriculum è strettamente integrato con gli altri risultati del progetto, che insieme compongono un programma formativo completo. Si fonda sulle riflessioni teoriche delle [Linee guida Outdoor4mi](#) ed è accompagnato da strumenti pratici - il **Toolbox**. Questa sinergia tra teoria e operatività permette di realizzare concretamente esperienze inclusive di educazione all'aperto, rendendole al tempo stesso sostenibili e accessibili.

La flessibilità di questo materiale formativo consente agli insegnanti di adattarlo alle proprie esigenze, utilizzandolo sia in percorsi di formazione collettiva sia in momenti di apprendimento individuale. Il curriculum è stato progettato per integrare i vantaggi delle attività di gruppo e dell'auto-formazione, favorendo sia l'apprendimento collaborativo sia la crescita personale.





Autoformazione: Lo studio individuale consente a chi apprende di esplorare i concetti al proprio ritmo. Quando il materiale viene fruito individualmente, l'insegnante può organizzare il proprio percorso secondo il proprio stile di apprendimento e i propri tempi, compatibilmente con gli impegni personali. Questa modalità è ideale per chi preferisce lavorare in autonomia, ha poco tempo a disposizione o desidera approfondire tematiche specifiche. Il materiale può essere rivisto più volte, consentendo pause di riflessione e un'assimilazione più personale dei contenuti.

Attività di gruppo: Le attività di gruppo valorizzano la collaborazione, la comunicazione e la risoluzione collettiva dei problemi. Offrono occasioni per confrontarsi e condividere sfide e intuizioni. Il lavoro di gruppo mette in evidenza la varietà di prospettive e rafforza le competenze relazionali, fondamentali in molti contesti professionali. Inoltre, spiegare concetti ad altri, confrontarsi con opinioni diverse e ricevere feedback dai pari contribuisce a consolidare e affinare la comprensione. L'interazione sociale rafforza la motivazione e il senso di appartenenza, rendendo l'esperienza formativa più coinvolgente e significativa.

Questa formazione supporta gli obiettivi dell'UE in materia di sostenibilità e inclusione, e intende offrire strumenti per ispirare la prossima generazione, garantendo che tutti i bambini e le bambine possano accedere all'educazione all'aperto. Invitiamo gli educatori e le educatrici a mettere in pratica quanto appreso nei contesti scolastici e nei momenti all'aperto, integrando l'OE (Outdoor Education) nella quotidianità educativa della prima infanzia.

Panoramica dei moduli

M1 - Consapevolezza sulla Sostenibilità Ambientale:

Questo modulo guida a una comprensione approfondita di come l'educazione all'aperto possa promuovere conoscenze, competenze e atteggiamenti responsabili verso l'ambiente. Gli insegnanti sono invitati a riflettere su come coltivare nei bambini e nelle bambine un legame affettivo con la natura e un senso di cura per il mondo che li circonda, in linea con la raccomandazione dell'UE Learning for Environmental Sustainability.

M2 - Approcci inclusivi:

La pedagogia inclusiva è al centro di questo modulo. Gli insegnanti esploreranno modalità per coinvolgere attivamente bambine e bambini con disabilità motorie nelle attività all'aperto, garantendo che ciascuno, indipendentemente dalle proprie abilità fisiche, possa entrare in relazione con la natura e trarre beneficio dell'esperienze all'aperto.





M3 - Competenze digitali: Il modulo approfondisce come integrare strumenti digitali a supporto dell'esplorazione dell'ambiente naturale, anche in situazioni di accessibilità ridotta. Gli insegnanti apprenderanno come utilizzare la tecnologia per connettere spazi interni ed esterni, e per rafforzare la propria capacità di osservare e interpretare l'ambiente.

M4 - Approcci interdisciplinari (STEAM):

L'educazione all'aperto rappresenta un'occasione preziosa per promuovere l'apprendimento interdisciplinare. Questo modulo supporta gli insegnanti nell'integrare nei percorsi all'aperto le discipline STEAM - Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica - stimolando nei bambini e nelle bambine curiosità, pensiero critico e creatività.

M5 - Comunicazione con le famiglie e gli stakeholders:

Comunicare il valore dell'educazione all'aperto è essenziale per costruire alleanze educative. Gli insegnanti svilupperanno competenze per raccontare con chiarezza i benefici dell'apprendimento in natura - in particolare per lo sviluppo motorio, sociale ed emotivo di bambine e bambini - rafforzando il dialogo con genitori e altri attori della comunità educante.

Per maggiori informazioni sul progetto, visita il sito: <https://www.outdoor4mi.eu/>





**Modulo 1:
Consapevolezza sulla
sostenibilità
ambientale**



Sviluppato da Co&So

Panoramica del modulo

«Sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale: sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti legati alla sostenibilità attraverso l'educazione all'aperto, come delineato nella raccomandazione dell'UE "Learning for Environmental Sustainability".

Durata/Tempo previsto per il completamento

Il modulo richiede circa 4 ore per essere completato.

Obiettivi

L'obiettivo principale di questo modulo è:

- Comprendere i concetti chiave della sostenibilità ambientale e la loro importanza nell'educazione della prima infanzia.
- Conoscere i principi di apprendimento per la sostenibilità ambientale raccomandati dall'UE.
- Integrare la sostenibilità ambientale nelle routine e attività quotidiane in classe.
- Pianificare ed eseguire attività all'aperto che promuovano la consapevolezza della sostenibilità tra i bambini.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del modulo, gli educatori ECEC dovrebbero:

- Aver compreso i concetti chiave della sostenibilità ambientale.
- Aver compreso l'importanza dell'educazione alla sostenibilità ambientale nella prima infanzia.
- Conoscere i principi di apprendimento per la sostenibilità ambientale raccomandati dall'UE.
- Essere in grado di pianificare interventi che promuovano la consapevolezza della sostenibilità ambientale attraverso attività, routine quotidiane in classe, attività ed esperienze all'aperto.

Metodologia di formazione

Lezioni teoriche, esercizi pratici, ricerche online, lavori in piccoli gruppi e laboratori.

Requisiti per la formazione

Computer personale, videoproiettore, connessione internet, PowerPoint e materiali per attività pratiche di laboratorio.



Metodi/strumenti di valutazione

Progettazione e realizzazione di un'attività pratica.

Introduzione

1. Concetti chiave della sostenibilità ambientale

Che cos'è la sostenibilità?

La definizione ufficiale di sostenibilità risale al 1987, con il Rapporto Brundtland "Our Common Future", in cui la sostenibilità fu stata descritta per la prima volta come la condizione di uno sviluppo che «soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni». Questo concetto ha assunto significati diversi nel tempo, influenzato da varie ideologie, valori e prospettive filosofiche, ed è stato oggetto di un'evoluzione significativa. Da un'interpretazione inizialmente focalizzata sugli aspetti ecologici, si è giunti a una visione più ampia che integra le dimensioni ambientali, economiche e sociali. La sostenibilità, quindi, implica il benessere collettivo in questi tre ambiti, nonché la prospettiva di lasciare alle future generazioni una qualità della vita pari a quella attuale.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'evoluzione del concetto di sostenibilità e la crescente consapevolezza della limitatezza delle risorse naturali hanno contribuito alla creazione di un approccio integrato, che costituisce il fulcro dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Quest'ultima sottolinea l'interconnessione essenziale tra ambiente, sviluppo e benessere sociale ed economico. Al centro dell'Agenda, approvata il 25/09/2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, vi sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), che comprendono 169 target distinti e riguardano tutti i Paesi e gli individui.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile affrontano una vasta gamma di questioni legate allo sviluppo economico e sociale, tra cui:

1. Sconfiggere la povertà.
2. Sconfiggere la fame.
3. Salute e benessere.
4. Istruzione di qualità.
5. Parità di genere.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.
7. Energia pulita e accessibile.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica.
9. Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili





- 13. Lotta contro il cambiamento climatico
- 14. La vita sott'acqua
- 15. La vita sulla terra

- 16. Pace, giustizia e istituzioni solide
- 17. Partnership per gli obiettivi

Per misurare i progressi compiuti verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono stati sviluppati indicatori che coprono diversi aspetti della condizioni ambientali, sociali ed economiche.

Attività 1

>> Questa attività è adatta ad essere realizzata in gruppo

Descrizione: Questa attività mira a sviluppare la vostra comprensione e consapevolezza dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e della loro natura interconnessa. In questo modo, come insegnanti che operano nei contesti di educazione e cura della prima infanzia (ECEC), sarete in grado di contribuire attivamente agli sforzi globali per lo sviluppo sostenibile, promuovendo campagne di sensibilizzazione sui principi degli SDG e la loro applicazione pratica nell'ambito della scuola dell'infanzia.

Materiali: PC, connessione internet per accedere alla pagina ufficiale degli SDGs.

Istruzioni:

1. Dividetevi in piccoli gruppi (preferibilmente 2-3 insegnanti per gruppo) e scegliete 2 SDGs specifici da approfondire.
2. Ogni gruppo risponderà alle seguenti domande dopo 10 minuti di briefing interno e ricerca online:
 - Perché questi SDGs sono importanti a livello globale e locale?
 - In che modo questi SDGs sono collegati all'educazione?
 - Potete fornire alcuni esempi concreti di come i diversi SDGs vengono applicati nell'educazione e nella società?
 - Come potreste integrare questi SDGs nella vostra area tematica o pratica didattica?
 - Quali attività o progetti potrebbero aiutare i bambini a comprendere e agire su questi obiettivi?
3. Successivamente, tutti i gruppi riflettono insieme sulle informazioni e i pensieri emersi da ciascuna discussione (5 minuti).

NOTA: Per rendere l'esperienza più coinvolgente, è possibile utilizzare il supporto digitale della piattaforma Mentimeter (<https://www.mentimeter.com/>).



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.
Progetto n°: 2023-1-IT02-KA220-SCH-000165552



Conclusion: Entro la fine dell'attività, avrete sviluppato una comprensione più approfondita degli SDGs e avrete messo a punto strategie pratiche per integrare gli obiettivi globali di sostenibilità nelle vostre pratiche didattiche.

Follow up: Questa attività vi incoraggia a fissare un obiettivo personale e scolastico per integrare almeno un SDG nell'insegnamento nei prossimi anni.

2. Sostenibilità ambientale ed economia circolare

Il concetto contemporaneo di sostenibilità ambientale va oltre pratiche come il riciclo, il riutilizzo e la biodegradabilità. Esso abbraccia una visione più ampia di riduzione e rimodellamento dei consumi, contrastando la creazione di bisogni superflui e infiniti, un fenomeno incentivato dal mercato per decenni. Il modello tradizionale di produzione e consumo, basato sul principio dell'economia lineare, ha prosperato nel secolo scorso grazie all'abbondanza di risorse ed energia. Tuttavia, cresce la consapevolezza che il nostro pianeta dispone di risorse finite, rendendo necessario un cambio di paradigma.

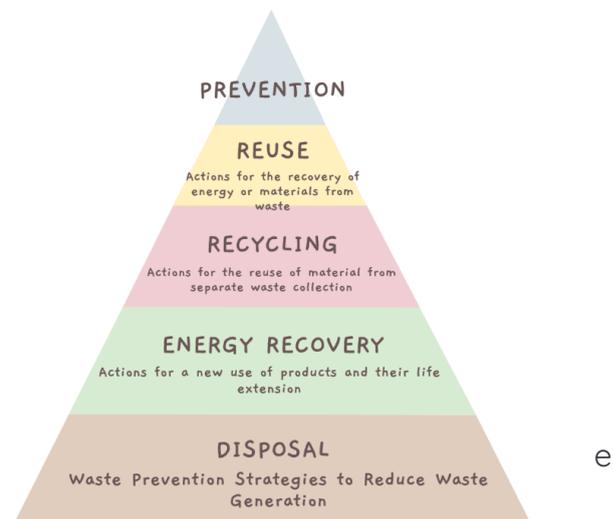
L'economia circolare rappresenta un'alternativa al modello lineare, proponendo un sistema che disaccoppia la crescita economica dall'uso intensivo delle risorse. Questo approccio riorganizza i modelli di produzione e consumo per ridurre gli sprechi e promuovere il riutilizzo dei materiali, creando un ciclo di vita continuo per i prodotti e le risorse, senza che terminino in discarica.

L'Unione Europea ha introdotto una gerarchia per la gestione dei rifiuti, che stabilisce priorità precise per minimizzare l'impatto ambientale e supportare l'economia circolare:

1. **Prevenzione:** La prima e più importante priorità è prevenire la produzione di rifiuti. Ciò significa adottare misure per ridurre al minimo la quantità di rifiuti generati, come:

- Ridurre il consumo di beni e servizi, acquistare solo ciò che è realmente necessario scegliere prodotti durevoli e riparabili.
- Utilizzare prodotti sfusi, evitare articoli con imballaggi eccessivi e optare per alternative riutilizzabili.

2. **Riutilizzo:** Quando la prevenzione non è possibile, la seconda priorità è ridurre la quantità di rifiuti generati attraverso strategie come:



e



- Riutilizzare oggetti usati invece di gettarli via.
 - Riparare oggetti rotti invece di acquistarne di nuovi.
3. Riciclo: Trasformare i materiali provenienti dai rifiuti in nuovi prodotti, risparmiando risorse naturali, riducendo l'inquinamento e diminuendo la quantità di rifiuti destinati alle discariche.
 4. Recupero di energia: Il recupero consiste nel ricavare energia dai rifiuti non riciclabili. Questo può avvenire tramite l'incenerimento o altre tecnologie che producono energia o calore.
 5. Smaltimento: L'ultima e meno desiderabile opzione per la gestione dei rifiuti è inviare i rifiuti non riciclabili o non recuperabili in discarica o in altre strutture di smaltimento.

Attività 2

Descrizione: L'attività intende sviluppare la vostra capacità di progettare e implementare attività pratiche e operative che integrino i principi dello sviluppo sostenibile, promuovendo così nel contesto scolastico i principi di sostenibilità economica e sviluppo sostenibile.

Materiali: PC, connessione internet, carta, penne e le "[Pillole di Sostenibilità](#)" di ARPAT.

Istruzioni:

1. Leggete con attenzione le "Pillole di Sostenibilità" di ARPAT, una raccolta di eco-consigli pratici per contribuire al miglioramento della salute dell'ambiente. Prendete appunti e confrontate i suggerimenti forniti con altri approcci o iniziative sostenibili sviluppati in altri contesti nazionali.
2. Riflettete su un'attività quotidiana comune e individuate modi per integrare al suo interno pratiche sostenibili. Possono essere piccoli cambiamenti o accorgimenti che rendano l'azione più rispettosa dell'ambiente.

Conclusione: Riflettendo sulle vostre attività di routine, potrete comprendere meglio il potenziale di introdurre pratiche sostenibili concrete e significative nella vostra quotidianità e, di conseguenza, anche in classe. Queste pratiche aiutano bambine e bambini a sviluppare, sin dalla prima infanzia, una maggiore consapevolezza sulla sostenibilità.

Follow up: Dopo questa riflessione personale, considerate le attività che svolgere in classe: come potete renderle più sostenibili coinvolgendo anche bambine e bambini?

3. Raccomandazioni del Consiglio dell'UE sull'Apprendimento per la Transizione Verde e lo Sviluppo Sostenibile

Nel giugno 2022, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato [Raccomandazioni](#) volte a incoraggiare gli Stati membri a promuovere politiche e programmi orientati



all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile. Questo passo è cruciale per garantire che le nuove generazioni acquisiscano le conoscenze indispensabili per vivere in modo sostenibile e sviluppino competenze per contribuire attivamente a un futuro più responsabile.

In particolare, il Consiglio invita gli Stati membri a:

- Considerare l'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile come una priorità delle politiche e dei programmi educativi e formativi.
- Offrire opportunità a tutti gli studenti per approfondire le tematiche relative all'emergenza climatica e alla sostenibilità nell'educazione formale e non formale.
- Mobilitare fondi nazionali ed europei per investire in attrezzature, risorse e infrastrutture verdi e sostenibili.
- Supportare gli educatori nello sviluppo di conoscenze e competenze didattiche per affrontare le questioni legate all'emergenza climatica e alla sostenibilità.
- Creare contesti di apprendimento favorevoli alla sostenibilità, promuovendo attività e azioni scolastiche.
- Coinvolgere attivamente studenti, personale scolastico, autorità locali e organizzazioni giovanili in iniziative e programmi legati alla sostenibilità.

Il GreenComp

Insieme all'adozione delle "Raccomandazioni sull'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile", il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea ha pubblicato lo studio [GreenComp](#), che definisce il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità.

Questo documento delinea un insieme di competenze per la sostenibilità così da rispondere al crescente bisogno delle persone di conoscenze, abilità e atteggiamenti che ci aiutino ad agire con empatia, responsabilità e rispetto per il pianeta—vivendo e lavorando in modo sostenibile. GreenComp rappresenta un quadro di riferimento non vincolante che fornisce una base comune per l'apprendimento della sostenibilità, indipendentemente dall'età e dal livello di istruzione, in contesti formali e non formali e informali. Inoltre, offre indicazioni preziose per gli insegnanti, supportandoli nella promozione di pratiche educative orientate a un futuro sostenibile.

In particolare, nel campo dell'istruzione, fornisce un modello concettuale che può essere utilizzato da tutti coloro che sono coinvolti nell'apprendimento permanente per diversi obiettivi, come:

- Sensibilizzare sull'importanza dell'apprendimento per la sostenibilità ambientale.
- Progettare opportunità di apprendimento volte a sviluppare competenze in tema di sostenibilità.



- Valutare la propria situazione rispetto al supporto di studenti e studentesse nello sviluppo di abilità legate alla sostenibilità.

Attività 3

Descrizione: Questa attività mira a potenziare la vostra conoscenza e comprensione dei principi di apprendimento per la sostenibilità ambientale raccomandati dall'Unione Europea. L'obiettivo è integrarli nelle pratiche didattiche per promuovere l'alfabetizzazione ambientale, il pensiero critico e la partecipazione attiva, all'interno di iniziative per la sostenibilità rivolte a bambine e bambini. Attraverso questo approccio, contribuirete a coltivare una cultura di responsabilità ambientale nelle istituzioni educative fin dalla prima infanzia.

Materiali: PC, connessione a Internet, copia stampata delle Raccomandazioni del Consiglio.

Instruzioni:

1. Dedicate un momento a familiarizzare con la struttura generale delle Raccomandazioni del Consiglio dell'UE, che potete leggere online o stampare (15 minuti).
2. Dopo esservi fatte un'idea dell'impianto generale del documento, scegliete una sezione o un tema delle Raccomandazioni e rispondete alle seguenti domande (15 minuti):
 - Quali sono gli obiettivi principali delineati in questa sezione delle Raccomandazioni del Consiglio UE e come si collegano agli obiettivi generali del documento?
 - Come possono essere implementate le linee guida di questa sezione nel tuo specifico ambito o pratica professionale?
 - Quali sfide o ostacoli potrebbero emergere nell'applicare i principi di questa sezione, e come potrebbero essere affrontati efficacemente?
3. Infine, identificate una parola chiave che riassume al meglio l'essenza di quella sezione. Ad esempio, per una sezione sulle competenze verdi, potreste scegliere "competenze" o "innovazione".

Conclusioni: Riassumendo le Raccomandazioni del Consiglio UE in parole chiave d'impatto, acquisirete una comprensione più chiara dei principi fondamentali dell'apprendimento per la sostenibilità ambientale. Le domande di riflessione e l'identificazione di una parola chiave vi incoraggeranno a dimostrare la comprensione, a considerarne applicazioni pratiche, a valutare criticamente i contenuti e a connetterli al vostro contesto professionale e personale.

Follow-up: Dopo questa attività, dovrete essere in grado di tradurre questi principi in strategie operative per le vostre classi, promuovendo un approccio più integrato alla



sostenibilità. Tuttavia, è importante riflettere sulle risposte fornite e identificare eventuali aree in cui sentite di avere bisogno di ulteriori chiarimenti o di un approfondimento: quali passi intendete compiere per indagare ancora il tema? Infine, condividete un'idea o un'intuizione emersa da questo esercizio con un collega, discutendo come i principi delle Raccomandazioni del Consiglio UE potrebbero influenzare il vostro lavoro condiviso.

4. L'educazione all'aperto nella prima infanzia per promuovere la sostenibilità ambientale

Sostenibilità nella prima infanzia: Interiorizzare il rispetto per l'ambiente fin dalla prima infanzia è fondamentale per crescere cittadine e cittadini responsabili e informati, in grado di adottare stili di vita sostenibili. Offrendo a bambine e bambini informazioni sulla sostenibilità e occasioni per comprenderne il valore, possiamo incoraggiare abitudini di consumo più consapevoli rispetto alle generazioni precedenti, contribuendo così alla protezione di un ambiente danneggiato dall'attività umana. La consapevolezza ambientale va coltivata fin dai primi anni di vita, partendo da contesti familiari e vicini, poiché ciò incoraggia azioni pratiche e concrete. Sebbene slogan come "Salviamo i panda!" possano sensibilizzare sul tema dell'ecologia, spesso non stimolano cambiamenti tangibili. Concentrarsi invece su situazioni quotidiane aiuta a rispondere alla domanda: "Cosa posso fare?" sostenendo lo sviluppo di un legame personale con la natura e mettendo in discussione l'idea che questa sia una risorsa inesauribile. Insegnare la sostenibilità fin da piccoli costruisce una solida base cognitiva per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e favorisce comportamenti che possono avere un impatto positivo sull'ambiente. Questo approccio consente a bambine e bambini di comprendere come anche piccoli gesti quotidiani possano fare la differenza, rendendoli protagonisti attivi del cambiamento.

Sostenibilità nell'educazione della prima infanzia: I servizi educativi per bambine e bambini sono fondamentali per promuovere la protezione dell'ambiente e atteggiamenti positivi verso la sostenibilità. L'educazione alla sostenibilità dovrebbe iniziare sin dalla prima infanzia, promuovendo attività ludiche e di routine che stimolino curiosità e rispetto per la natura e supportino comportamenti ecologici. L'educazione all'aperto è particolarmente efficace poiché propone esperienze dirette con la natura che aiutano bambine e bambini a sviluppare legami affettivi con i luoghi e una propria sensibilità ecologica. Tuttavia, il contatto diretto con la natura da solo non è sufficiente a costruire una piena consapevolezza ambientale. Per questo, è utile integrare le attività all'aperto con un'educazione ambientale strutturata, che consenta di ragionare sulle caratteristiche e le funzioni dell'ambiente e sui rischi con cui ci confrontiamo. Combinando esperienze dirette in natura con laboratori e proposte esperienziali, si può coltivare un legame profondo e duraturo con l'ambiente, supportando la consapevolezza di bambine e bambini. Questo approccio olistico garantisce che gli atteggiamenti sostenibili diventino parte delle routine quotidiane.





Esempi di attività nella scuola dell'infanzia: Coinvolgere bambine e bambini in attività quotidiane e gesti concreti è la chiave per formare buone pratiche di sostenibilità. Anche la scelta di acquistare "meno" in termini quantitativi, preferendo materiali più naturali, fa parte di quel cambiamento ecologico più ampio in grado di trasformare gli stili di vita. La creazione di progetti fai-da-te con materiali riciclati, attività in collaborazione con associazioni ambientali e opportunità di confronto con esperti sui temi "green" rafforzano il legame tra società e ambiente, coinvolgendo sempre più persone nell'abbracciare stili di vita più sostenibili. A scopo illustrativo, riportiamo alcuni esempi di esperienze, attività, laboratori e piccoli gesti da integrare nelle routine quotidiane della scuola dell'infanzia.

Bambine e bambini in natura: Abbiamo già discusso l'importanza dell'educazione all'aperto in questa pubblicazione, quindi qui ci limitiamo a riportare alcuni esempi di attività da svolgere all'esterno della scuola dell'infanzia.

Orti nei cortili scolastici: Creare un orto biologico mette in connessione bambini e bambine con la natura, favorendo abilità di osservazione, cura e attività pratiche. Promuove la cooperazione tra pari e con gli insegnanti, supportando la conoscenza dell'ambiente prossimo, costruendo un rapporto positivo con la natura, riconoscendo la stagionalità dei vegetali e comprendendo il ruolo di frutta e verdura nella nutrizione. Inoltre, incoraggia l'apprendimento attivo, il risparmio idrico e l'apprezzamento delle risorse della terra.

Piantare un albero: Piantare un albero insieme a bambine e bambini è un'attività significativa ed educativa che può avere un impatto duraturo sul loro rapporto con la natura e l'ambiente. È importante spiegare perché questa azione è cruciale per il Pianeta, illustrando il ruolo chiave degli alberi nel produrre ossigeno, migliorare la qualità dell'aria, creare habitat per la fauna selvatica e combattere i cambiamenti climatici. In questo modo, i più piccoli possono imparare a rispettare e apprezzare la bellezza della natura, comprendendo la necessità di proteggere gli ecosistemi.

Visita a una fattoria didattica: Per trasmettere l'importanza dell'agricoltura sostenibile e degli habitat naturali, gli educatori possono organizzare visite a realtà agricole che offrono attività dirette a bambine e bambini. Le fattorie didattiche accolgono scuole dell'infanzia e famiglie, offrendo occasioni di apprendimento sulla vita degli animali, l'origine dei prodotti alimentari e, più in generale, sull'ambiente agricolo. Si trasmette così un sapere che valorizza il patrimonio agroalimentare fatto di salute, tradizione e cultura, affrontando in modo pratico temi come lo spreco alimentare, la sostenibilità, la stagionalità e il rispetto per gli animali e le piante.

Fuori è dentro: Le scuole dell'infanzia dovrebbero integrare spazi interni ed esterni per creare continue opportunità di apprendimento. Gli ambienti interni possono essere



progettati con piante, sistemi idroponici e mini-serre, favorendo le abilità di cura e osservazione dei bambini. Elementi di vita animale, come le cassette per insetti, possono offrire ulteriori occasioni di esplorazione. Strumenti come microscopi digitali consentono studi più approfonditi degli elementi naturali. Libri illustrati e storie sulla natura, la sostenibilità e il riciclo possono ispirare attività e discussioni, sia dentro che fuori, durante tutto l'anno.

Viaggi sostenibili: L'OMS definisce l'inquinamento atmosferico il "killer silenzioso," causato in gran parte da attività umane come centrali elettriche, industrie e traffico. Portare bambine e bambini a scuola contribuisce in modo significativo al traffico e all'inquinamento nelle ore di punta, con effetti non solo sulle scuole ma sull'intera città. Metodi di viaggio sostenibili, come camminare, andare in bicicletta o usare i mezzi pubblici, possono ridurre l'inquinamento. Iniziative come il Pedibus, che prevede che più bambini e bambine siano accompagnati a scuola da un adulto, promuovono abitudini sostenibili, riducono il traffico e incoraggiano la responsabilità ambientale.

Attività 4

>> Questa attività è adatta per essere svolta in gruppo.

Descrizione: Questa attività vi invita a creare una bibliografia di base di testi per l'infanzia sul tema della sostenibilità ambientale, selezionando opere coinvolgenti e adatte alla fascia d'età 3-5 anni. Attraverso questi strumenti, bambine e bambini possono familiarizzare con pratiche sostenibili, concetti di ecologia e gestione ambientale all'interno dei contesti ECEC.

Materiali: Esempio di bibliografia, libri illustrati sulla sostenibilità ambientale per la scuola dell'infanzia.

NOTA: Esempio di bibliografia: 1. La natura (E. Adbage); 2. Il piccolo giardiniere (E. Hughes); 3. L'albero magico (C. Matheson); 4. Il riciclo (L. Freytag); 5. La protesta (E. Lima); 6. La libertà del polpo (M. Meloy e F. Sala); 7. La bambina che piantava gli alberi (C. Hart e A. Suvorova); 8.

Un solo mondo (M. Foreman); 9. Amico albero (S. Donati); 10. Natura dentro (A. Papini).

Istruzioni

1. Introducete l'educazione all'aperto (OE) nella prima infanzia come uno strumento per promuovere la sostenibilità ambientale. Concentratevi in special modo sulla connessione tra libri illustrati per l'infanzia e apprendimento della sostenibilità: esplorate il ruolo dei libri illustrati come risorsa educativa nei contesti ECEC, evidenziando la possibilità di integrare attività legate alla sostenibilità ambientale con la lettura di racconti illustrati sulla natura (20 minuti).
2. Costruzione di una bibliografia (10 min)



Leggete la bibliografia proposta sul tema della sostenibilità ambientale e suggerite altri titoli adatti allo sviluppo cognitivo ed emotivo dell'età pre-scolare. Per ampliare la bibliografia proposta potete basarvi sulle vostre conoscenze precedenti o condurre una ricerca online (10 minuti). Nota: se l'attività si svolge in una scuola dell'infanzia, è consigliabile utilizzare le risorse disponibili nella biblioteca comune.

3. Lavorate in piccolo gruppo per preparare una lettura animata di un libro che avrete selezionato dalla bibliografia ampliata e identificate due possibili attività legate alla sostenibilità ambientale da realizzare con bambine e bambini, ispirandovi ai temi del libro (20 minuti).

Conclusioni: La combinazione di letture animate e attività sulla sostenibilità favorirà una comprensione precoce di concetti come il riciclo, la conservazione della natura e il rispetto delle risorse naturali, attraverso storie e illustrazioni coinvolgenti e adatte all'età. In questo modo, potrete integrare i temi della sostenibilità ambientale nelle lezioni quotidiane, utilizzando i libri selezionati per sensibilizzare e sviluppare abitudini positive nei bambini e nelle bambine.

Follow up: Condividete possibili esperienze pratiche da implementare in futuro.

5. Riciclo e creatività nell'educazione della prima infanzia

La piramide dei rifiuti

Seguendo la gerarchia per il trattamento dei rifiuti proposta dall'Unione Europea, spetta al personale educativo dare il buon esempio a bambine e bambini. Questo significa prevenire la produzione di rifiuti acquistando solo ciò che è veramente necessario, durevole o riparabile, e limitando l'uso di prodotti con imballaggi eccessivi. È possibile organizzare attività basate sulla *Piramide dei Rifiuti*, mirate a:

- Riutilizzare un oggetto non più utilizzato che può comunque essere utile ad altri. Gli educatori possono, ad esempio, organizzare giornate di scambio, durante le quali i bambini danno nuova vita a giochi, libri o vestiti che non usano più, scambiandoli con altri.
- Riparare oggetti rotti, organizzando veri e propri *Laboratori di Riparazione* in cui adulti competenti (genitori, nonni, esperti...) vengono coinvolti per partecipare e spiegare a bambine e bambini come riparare i propri oggetti usurati attraverso attività pratiche.
- Riciclare materiali potenzialmente di scarto in nuovi prodotti, insegnando a bambine e bambini a non sprecare nulla. Oltre a piccole attenzioni quotidiane (ad esempio, usare il retro dei fogli per fare bloc-notes o trasformare gli avanzi dei pasti in compost per l'orto scolastico), è possibile organizzare *Laboratori di Riciclo Creativo*, in cui i bambini possono liberare la loro fantasia e dare nuova vita a materiali scartati, creando altri oggetti.



- Smaltire i rifiuti separandoli con il coinvolgimento di bambine e bambini come pratica di routine consente di imparare fin da piccoli a differenziare in modo corretto.

Attività 5

Descrizione: Questa attività vuole sviluppare la vostra capacità di stimolare la creatività di bambini e bambine attraverso l'uso di materiali di recupero in contesti laboratoriali, progettando attività coinvolgenti e pratiche che incoraggino l'espressione creativa e la consapevolezza ambientale.

Materiali: Materiali di recupero, variabili in base al tipo di laboratorio da realizzare.

Istruzioni:

1. Identificate materiali di scarto interessanti in base alla disponibilità e al tipo di laboratorio che desiderate realizzare in classe.
2. Pensate a come utilizzare questi materiali nel contesto di un laboratorio per creare nuovi oggetti da materiale riciclato (30 minuti). Alcune idee possibili includono:
 - Un giocattolo (ad esempio, una macchinina di cartone).
 - Una scatola portaoggetti realizzata con cartone di recupero.
 - Gioielli (ad esempio, perline di carta o collane con tappi di bottiglia).
 - Vasi per piante realizzati con bottiglie o lattine.

Conclusione: Trasformando i materiali di scarto in un nuovo prodotto, avrete dimostrato il potere del riciclo creativo. Come insegnanti, le competenze e i punti di vista che avrete applicato potranno ispirare bambine e bambini nel riflettere criticamente sulla sostenibilità, l'innovazione e la risoluzione dei problemi nelle loro attività quotidiane in classe, imparando che ogni materiale può essere reinventato.

Follow-up: Dopo aver raccolto idee e riflessioni, implementate queste attività con bambine e bambini, tenendo conto di eventuali ostacoli, problemi, disponibilità di materiali, ecc.

Sintesi

L'educazione alla sostenibilità ambientale è fondamentale per la prima infanzia, poiché aiuta a comprendere l'impatto delle azioni umane sul pianeta e a sviluppare le conoscenze e i valori necessari per compiere scelte sostenibili. Interiorizzando fin da piccoli concetti chiave come la conservazione, il riciclo e l'energia rinnovabile, bambine e bambini crescono con un forte senso di responsabilità verso l'ambiente. L'educazione



all'aperto potenzia questi apprendimenti attraverso esperienze concrete e dirette, consentendo alle nuove generazioni di connettersi con la natura, osservare gli ecosistemi e sviluppare un legame più profondo con l'ambiente. La sinergia fra questi approcci stimola il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi e un impegno duraturo verso la tutela ambientale.

Valutazione

Progettare una routine o un'attività di educazione all'aperto per bambine e bambini nella fascia d'età 3-5 anni sul tema della sostenibilità ambientale.

Ulteriori risorse utili

<https://www.arpat.toscana.it/documentazione/brochure/pillole-di-sostenibilita>



MODULO 2: Modelli di disabilità e approcci inclusivi nell'Educazione all'Aperto



Sviluppato da Università Europea di Cipro

Panoramica del modulo

Questo modulo esplora diverse prospettive sulla disabilità, analizzandone i fondamenti filosofici e teorici per evidenziare come queste visioni possano guidare l'identificazione di barriere nell'educazione all'aperto. Inoltre, illustra i principi chiave di diversi approcci inclusivi, con particolare attenzione alla Progettazione Universale, alla Differenziazione Didattica e alla Progettazione Universale per l'Apprendimento.

Il modulo si rivolge a insegnanti che lavorano nei contesti di educazione e cura per la prima infanzia (ECEC), con la fascia d'età 3-5 anni, offrendo: (1) **una panoramica dei modelli di disabilità** calati nel contesto dell'educazione all'aperto; (2) **una discussione dei concetti di accessibilità e Progettazione Universale** (Universal Design - UD) per identificare barriere e proporre soluzioni; (3) **un'esposizione di approcci inclusivi** considerati efficaci per l'educazione all'aperto; (4) **un approfondimento sulla Progettazione per l'Apprendimento** in contesti outdoor.

Il modulo intreccia la **riflessione teorica** con la proposta di **tre attività pratiche** per mettere in pratica i principi appresi. Offre anche **due strumenti di valutazione** per valutare l'adozione di approcci educativi inclusivi volte a coinvolgere bambine e bambini con disabilità motorie nell'implementazione di attività di educazione all'aperto.

Durata/Tempo previsto per il completamento

Il modulo richiede circa 6 ore per essere completato.

Obiettivi

L'obiettivo principale del modulo è:

- Familiarizzare gli insegnanti con i fondamenti teorici dei principali modelli della disabilità, con un focus sulle disabilità motorie e le barriere fisiche.
- Introdurre i principi fondamentali dell'apprendimento inclusivo nell'educazione all'aperto (OE), dedicando particolare attenzione ai concetti di accessibilità e Progettazione Universale.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del modulo, gli insegnanti ECEC dovrebbero essere in grado di:

- Identificare le barriere alla partecipazione ad attività ed esperienze di OE per bambine e bambini con disabilità motorie e individuare modi per superarle.
- Conoscere diversi approcci educativi inclusivi e le loro applicazioni nell'OE.
- Utilizzare strumenti e risorse inclusive per supportare la partecipazione di tutti e ciascuno nelle attività all'aperto.



- Creare un ambiente di apprendimento inclusivo che rispetti e valorizzi la diversità in outdoor.

Metodologia formativa

Apprendimento esperienziale, apprendimento basato su scenari, apprendimento basato sull'osservazione

Requisiti per la formazione

- **Materiale stampato:** Linee guida Outdoor4MI e Curriculum di Formazione per Insegnanti.
- **Materiali per lo svolgimento delle attività:** Laptop, connessione Internet, dispense, carta e penna.

Metodi/Strumenti di valutazione

Quiz, osservazione e autoriflessione.

Introduzione

È essenziale che gli insegnanti ECEC riconoscano come le nostre percezioni della disabilità siano influenzate da diverse prospettive filosofiche e teoriche. Questo modulo approfondisce molteplici modelli di disabilità così da offrire strumenti per identificare la presenza di barriere nei contesti educativi, con un focus specifico sugli ambienti all'aperto. Inoltre promuove l'adozione di strategie pedagogiche inclusive, concentrandosi su approcci come la Progettazione Universale, la Differenziazione Didattica e la Progettazione Universale per l'Apprendimento.

Si evidenzia infine che l'applicazione di pratiche inclusive nell'educazione all'aperto consente a ogni bambine e bambino di partecipare pienamente e in modo significativo a queste esperienze.

1. Modelli di disabilità ed educazione all'aperto

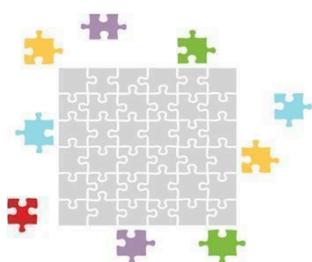
La convinzione che ogni bambina e bambino abbia diritto a un'educazione di qualità che tuteli la dignità e favorisca uno sviluppo ottimale è centrale in quadri normativi internazionali come la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità. Questi principi, sostenuti da organismi globali, regionali e nazionali sono alla base di numerose politiche educative. Tuttavia, persistono barriere significative che impediscono un accesso equo all'istruzione, che colpiscono in particolare chi ha una disabilità.



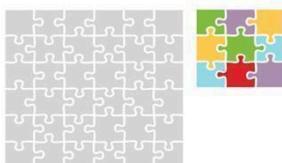
I diversi modelli di disabilità svolgono un ruolo cruciale nel definire come mettere in pratica l'inclusione. Essi orientano lo sviluppo di approcci mirati a garantire pari opportunità e a creare ambienti di apprendimento inclusivi, sia in classe, sia all'aria aperta. Tra i principali modelli di disabilità troviamo:

- **Il modello medico** considera la disabilità come una questione individuale da affrontare con trattamenti medici.
- **Il modello caritativo** vede la disabilità come una tragedia personale, facendo affidamento su assistenza e beneficenza.
- **Il modello sociale** interpreta la disabilità come una conseguenza della presenza di barriere sociali, proponendo di rimuoverle attraverso azioni collettive.
- **Il modello dei diritti umani** attribuisce una responsabilità collettiva a società e istituzioni nel garantire l'uguaglianza, enfatizzando l'importanza di azioni sociali e politiche per la protezione e promozione di diritti fondamentali.

Questi modelli influenzano profondamente il modo in cui si concepisce l'educazione per bambine e bambini con disabilità, determinando approcci distinti: **esclusione, segregazione, integrazione e inclusione**. Ad esempio, l'educazione speciale spesso si allinea con il modello medico, concentrandosi sulla "correzione" di deficit e mancanze del singolo. L'integrazione colloca bambine e bambini disabili in contesti scolastici ordinari, ma può trascurare la qualità della loro esperienza educativa. L'educazione inclusiva, al contrario, si basa sul modello sociale e su quello dei diritti umani, promuovendo l'eliminazione delle barriere e assicurando pari opportunità. Questo approccio mira a garantire che ogni bambina e bambino possa partecipare pienamente e sviluppare il proprio potenziale, costruendo un'educazione trasformativa radicata nei principi dei diritti umani.



EXCLUSION



SEGREGATION



INTEGRATION



INCLUSION

Attività 1: Attività di analisi: Identificare i modelli della disabilità e gli stereotipi nelle pratiche educative

Descrizione: Questa attività vi invita a riflettere sulle pratiche educative, i discorsi e gli atteggiamenti presenti negli ambienti scolastici, analizzando come siano improntati a diversi modelli di disabilità e approcci educativi. L'obiettivo è comprendere come pratiche e atteggiamenti quotidiani nell'educazione siano spesso influenzati da



stereotipi e percezioni radicate sulla disabilità. Questa riflessione favorisce una comprensione più profonda dell'educazione inclusiva come approccio trasformativo, fondato sui principi dei diritti umani e della giustizia sociale.

Materiali: Carta e penna

Istruzioni:

1. Prendetevi qualche minuto per riflettere sul contenuto di ciascuna affermazione presente nel documento intitolato “Costruzioni della disabilità e stereotipi”. (Appendice 1).
2. Poi considerate:
 - Quali modelli di disabilità rappresenta ciascuna affermazione?
 - Quali approcci educativi rappresenta ciascuna affermazione?

Conclusioni: Saper riconoscere i modelli di disabilità e gli approcci educativi sottostanti a pratiche e atteggiamenti quotidiani vi consentirà di promuovere pari opportunità, libertà di scelta e sviluppo delle competenze, concentrandovi sugli aggiustamenti sistemici piuttosto che sulla “correzione” del singolo.

Follow up: Durante la riflessione sulle affermazioni fornite, considerate eventuali esperienze personali simili o situazioni vissute nei contesti educativi in cui operate. Riflettete anche su esempi diversi o contrastanti, analizzandoli alla luce dei modelli di disabilità e degli approcci educativi.

2. Accessibilità e Progettazione Universale: Identificare Barriere e Soluzioni

Le attività all'aperto offrono esperienze di apprendimento preziose nella prima infanzia, tuttavia possono presentare ostacoli alla partecipazione, specialmente per coloro che hanno una disabilità. Per creare ambienti di apprendimento all'aperto realmente inclusivi, gli insegnanti ECEC devono identificare queste barriere e adottare strategie efficaci per superarle. È fondamentale anche valutare come tecnologia e risorse innovative possano supportare il processo. Tra le barriere più frequenti all'apprendimento all'aperto si evidenziano:

- **Barriere fisiche:** Terreni irregolari, sentieri stretti o la mancanza di attrezzature all'aperto accessibili possono impedire a bambine e bambini con limitazioni motorie di partecipare pienamente.
- **Mancanza di attrezzature adattabili:** Le attrezzature standard per l'esterno spesso non rispondono alle esigenze fisiche di corpi non conformi, limitando la partecipazione.
- **Barriere sociali:** Bambine e bambini con modalità comunicative non conformi possono incontrare difficoltà nell'interagire con i coetanei durante le attività all'aperto, portando all'esclusione.

- **Barriere attitudinali:** I pregiudizi sulle capacità di bambine e bambini possono limitare i tipi di attività offerte, riducendo le opportunità di partecipazione significativa per chi ha una disabilità.
- **Barriere curricolari:** Le attività di apprendimento all'aperto non sono sempre progettate con la flessibilità necessaria, escludendo bambine e bambini con esigenze e capacità di apprendimento non conformi.
- **Progettazione insufficiente per bisogni diversificati:** Gli spazi e le attività all'aperto sono spesso progettati senza considerare la vasta gamma di abilità di cui sono portatori i gruppi umani, limitando quindi l'inclusività.

Per identificare e progettare soluzioni che sappiano far fronte alle varie barriere, affrontando in modo specifico le esigenze di bambine e bambini con disabilità motorie e di tutti coloro che presentano bisogni e interessi distanti dagli standard, gli insegnanti ECEC dovrebbero considerare l'implementazione dei principi fondamentali di accessibilità e Progettazione Universale.

L'**accessibilità** è un principio fondamentale che garantisce un accesso equo per tutte le persone, in particolare per quelle con disabilità. Per raggiungere una piena inclusione, le società devono affrontare le diverse barriere che ostacolano l'accesso delle persone con disabilità a strutture, prodotti e servizi.

La **Progettazione Universale** è un concetto più ampio, definito dal Center for Universal Design della North Carolina State University come "la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutte le persone, nella massima misura possibile, senza la necessità di adattamenti o progettazioni specializzate". Esso si basa su sette principi fondamentali che mirano a garantire che l'ambiente costruito, la tecnologia, i servizi e i prodotti siano utilizzabili e accessibili dal pubblico più ampio possibile, senza necessità di adattamenti specializzati o modifiche successive. In sintesi, i principi sono:

1. **Equità - uso equo:** Il progetto è utile e utilizzabile da persone con abilità diverse.
2. **Flessibilità - uso flessibile:** Il progetto si adatta a una vasta gamma di preferenze e abilità individuali.
3. **Semplicità - Uso semplice e intuitivo:** Il progetto è facile da comprendere, indipendentemente da esperienze, conoscenze, abilità linguistiche o livelli di concentrazione della persona.
4. **Percettibilità:** Il progetto comunica efficacemente le informazioni necessarie alla persona, indipendentemente dalle condizioni ambientali o dalle capacità sensoriali individuali.
5. **Tolleranza all'errore:** Il progetto riduce al minimo i rischi e le conseguenze negative di azioni accidentali o non intenzionali.

- 6. Contenimento dello sforzo fisico:** Il progetto può essere utilizzata in modo efficiente e confortevole, riducendo al minimo la fatica..
- 7. Misure e spazi sufficienti:** Il progetto prevede dimensioni e spazi adeguati per l'avvicinamento, il raggiungimento, la manipolazione e l'uso, indipendentemente dalle dimensioni del corpo, dalla postura o dalla mobilità della persona.

La Progettazione Universale e l'Accessibilità sono concetti interconnessi: l'accessibilità riguarda infatti lo sviluppo di soluzioni per mettere in pratica la Progettazione Universale, un concetto che promuove i valori fondamentali di diversità umana, inclusione sociale e uguaglianza, creando ambienti senza barriere. Sia la Progettazione Universale sia l'accessibilità sono legate alle tecnologie. Di seguito, presentiamo alcune soluzioni tecnologiche e innovative per ambienti progettati secondo i principi della Progettazione Universale:

- **Tecnologie assistive innovative:** Tecnologie adattive come sedie a rotelle per tutti i terreni o dispositivi che migliorano la mobilità su superfici esterne irregolari, rampe portatili e altri ausili per la mobilità possono permettere a bambine e bambini con disabilità motorie di esplorare gli ambienti esterni in modo più libero e di partecipare alle attività all'aperto. Inoltre, la tecnologia della realtà virtuale potrebbe simulare esperienze all'aperto, migliorando il coinvolgimento sensoriale quando ci sono impedimenti alle uscite.
- **Spazi gioco accessibili:** I principi della Progettazione Universale promuovono la creazione di ambienti accessibili a tutti, indipendentemente dalle abilità. Ad esempio, gli spazi all'aperto possono essere dotati di rampe, percorsi lisci e attrezzature da gioco progettate per utenti diversi, come altalene accessibili in sedia a rotelle e aree di gioco sensoriali.
- **Strumenti di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA):** Per bambine e bambini con modalità di comunicazione non conformi, l'uso di dispositivi con output vocale potenziato per l'uso all'aperto, o bacheche di comunicazione basate su immagini durante il gioco all'aperto sono esempi di strumenti che possono supportare l'interazione con i pari e gli insegnanti.
- **App e strumenti di apprendimento interattivi:** Tecnologie che migliorano l'esplorazione all'aperto, come app per il riconoscimento della natura su tablet, dispositivi di ingrandimento o fotocamere digitali, possono essere utilizzati per rendere le attività all'aperto più coinvolgenti e accessibili.

Activity 2: Attività di osservazione: identificare barriere e soluzioni

Descrizione: Questa attività vi invita a osservare uno spazio di apprendimento all'aperto per identificare le barriere che limitano la partecipazione di bambine e bambini con disabilità, in particolare di coloro che presentano una difficoltà motoria.



Tali barriere possono includere ostacoli fisici, sociali e ambientali. Attraverso una riflessione critica sui principi della Progettazione Universale, gli insegnanti possono imparare a progettare ambienti esterni accessibili, promuovendo una mentalità inclusiva che valorizza la partecipazione di tutti i bambini e le bambine.

Materiali: Penna, foglio stampato intitolato "*Scheda di osservazione per la Progettazione Universale*" (Appendice 2)

Istruzioni:

1. Esplorate uno spazio all'aperto della vostra scuola o un'area del quartiere utilizzata per l'apprendimento e il gioco dei bambini. Osservate attentamente l'ambiente, le attività e i giochi che vi si svolgono.
2. Usate la "*Scheda di osservazione per la Progettazione Universale*" e riflettete sull'accessibilità di quello spazio secondo i principi della Progettazione Universale.
3. Prendete nota delle problematiche identificate, giustificando la vostre osservazioni.
4. Se non vi è possibile realizzare un'osservazione di persona, potete guardare uno di questi video: [Video 1: Apprendimento all'aperto per la prima infanzia](#), o [Video 2: Parchi giochi come ambienti di apprendimento all'aperto](#), o un qualunque altro video che sia rilevante per il vostro contesto e portate a termine l'attività seguendo ugualmente le indicazioni

Conclusione: Applicando i principi della Progettazione Universale, è possibile individuare facilmente le principali barriere, come ostacoli fisici, sociali e ambientali, che limitano la partecipazione di bambine e bambini alle attività all'aperto. Attraverso l'adozione di questi principi, possiamo progettare ambienti esterni inclusivi e accessibili, garantendo opportunità di apprendimento per tutti.

Follow up: Promuovere attività all'aperto che rispondano alle diverse esigenze motorie, fisiche, sensoriali e di apprendimento di ciascun bambino significa favorire un'esperienza educativa più equa, fondata sui valori di accessibilità e giustizia sociale.

3. Approcci inclusivi per l'educazione all'aperto

Una volta che gli insegnanti ECEC hanno sviluppato una mentalità inclusiva, è utile che familiarizzino con diversi approcci e strategie per essere indirizzati nella creazione di un ambiente dove ogni bambina e bambino possa imparare con soddisfazione indipendentemente da disabilità, genere, background culturale o preferenze personali. Questi approcci e strategie possono includere l'offerta di scelte e opzioni, il supporto individuale, la flessibilità, l'adattabilità, gli adeguamenti ragionevoli e il rispetto per l'individualità.



Ora approfondiremo tre approcci che possono indirizzare la progettazione e l'attuazione di pratiche educative inclusive: la Progettazione Universale per l'Apprendimento, la Differenziazione Didattica e l'Apprendimento Collaborativo. In sintesi:

La **Progettazione Universale per l'Apprendimento** (Universal Design for Learning - UDL) mira a rendere l'apprendimento accessibile e trasformativo per tutti, anticipando i bisogni di ogni persona già nella fase di organizzazione dell'ambiente. Questo approccio garantisce che obiettivi, metodi, materiali e valutazioni siano personalizzabili per rispondere a esigenze diverse, pur rimanendo universalmente fruibili. L'UDL si basa su tre principi fondamentali:

- **Progettare molteplici modalità di coinvolgimento:** Offrire opzioni per motivare studenti e studentesse e favorire un coinvolgimento significativo nel processo di apprendimento.
- **Progettare molteplici modalità di rappresentazione:** Proporre diversi strumenti e modalità per presentare le informazioni in modi che rispondano a stili di apprendimento e preferenze varie.
- **Progettare molteplici modalità di azione ed espressione:** Permettere agli studenti di dimostrare ciò che sanno attraverso una varietà di strumenti e mezzi, inclusi modalità di comunicazione, attività fisica e altre forme di apprendimento attivo..

Ogni principio della Progettazione Universale per l'Apprendimento è supportato da linee guida e check-point che possono essere trovati sul [sito di CAST](#), l'organizzazione che ha sviluppato questo approccio.

La **differenziazione didattica** è un approccio, radicato nel lavoro della ricercatrice Carol Tomlinson (2000), che invita a personalizzare l'insegnamento riconoscendo il ruolo delle differenze individuali. In particolare tiene conto di tre dimensioni: la prontezza delle risposte di studenti e studentesse, la conoscenza dei loro interessi e preferenze e i loro profili di apprendimento. Questo approccio implica l'adattamento dei contenuti, dei processi, dei risultati e degli ambienti di apprendimento per soddisfare le esigenze dei singoli, promuovendo un'educazione democratica basata su pari opportunità e giustizia sociale.

L'**Apprendimento Collaborativo** è un approccio che coinvolge attivamente il gruppo di studenti nel co-costruire i percorsi di apprendimento, ponendo particolare attenzione alle motivazioni, ai metodi, all'intensità dell'impegno e alla gestione dei tempi. Mira a definire obiettivi e finalità che tengano conto delle esigenze specifiche di ciascuno, favorendo un sistema educativo più inclusivo. Questo approccio promuove un ambiente di apprendimento olistico e di supporto, in cui azioni coordinate e una relazione di fiducia tra gli insegnanti giocano un ruolo chiave nel sostenere ogni studente e studentessa.



Attività 3: Pianificazione di un'attività all'aperto basata sui principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento

>> Questa attività è adatta per un lavoro di gruppo

Descrizione: Questa attività collaborativa coinvolge gli insegnanti ECEC nella progettazione di un'attività all'aperto basata sui principi della Progettazione Universale. Identificando gli elementi principali dell'UDL, dell'Istruzione Differenziata e dell'Insegnamento Collaborativo, gli insegnanti saranno in grado di adottarli come principi guida per strutturare e sviluppare attività educative all'aperto.

Materiali: Un dispositivo digitale con accesso a internet per consultare le [Linee Guida per la Progettazione Universale per l'Apprendimento](#), carta e penna.

Instruzioni:

1. Dedicate del tempo per esplorare le [Linee Guida per la Progettazione Universale per l'Apprendimento](#).
2. Discutete in gruppo come implementare queste linee guida nella progettazione di un'attività all'aperto. Analizzate insieme aspetti come obiettivi di apprendimento, materiali da utilizzare, metodologia dell'attività, modalità di valutazione.
3. Progettate un'attività all'aperto in gruppo e identificate insieme come avete integrato i principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento.

Conclusione: L'attività promuove la collaborazione tra insegnanti ECEC, un elemento chiave nelle pedagogie inclusive. Principi come scelta, flessibilità, supporto individuale e rispetto per la diversità sono fondamentali per favorire l'inclusione.

Follow up: Come approfondimento, gli insegnanti ECEC possono riflettere, in una discussione di gruppo, sulle difficoltà incontrate durante la progettazione di un'attività basata sulla Progettazione Universale per l'Apprendimento. Possono considerare aspetti come il ruolo dell'educatore, la progettazione dello spazio all'aperto, il coinvolgimento delle famiglie, le risorse necessarie, ecc.

La Progettazione per l'Apprendimento per un'educazione all'aperto inclusiva.

Per approfondire ulteriormente le questioni e i temi relativi alla disabilità e all'accessibilità, presentiamo i pilastri della Progettazione per l'Apprendimento (*Learning Design*) che possono essere considerati complementari agli approcci inclusivi sopra presentati. La Progettazione per l'Apprendimento (come descritto da Mavrou, 2023 – Guida UNICEF sull'uso delle Tecnologie Assistive nell'educazione) si articola attorno a tre elementi principali:

- La **Progettazione** deve essere centrata su studentesse e studenti secondo i principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento e altri approcci inclusivi.
- La **Tecnologia** ha un valore aggiunto nel promuovere l'accessibilità e l'inclusione come anche nella ridefinizione dei compiti e delle esperienze di apprendimento per tutti gli studenti.
- La **Partecipazione** è promossa mediante l'implementazione di strategie di differenziazione nelle attività educative per garantire pari opportunità di interazione e coinvolgimento.

Prendere in considerazione questi tre elementi può facilitare l'applicazione dei principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento, della Differenziazione Didattica e dell'Insegnamento Collaborativo. In questo modo, è possibile progettare esperienze di apprendimento significative, offrendo opportunità di partecipazione, coinvolgimento e interazione per tutte le bambine e i bambini, specialmente coloro che hanno delle disabilità motorie per cui vengono spesso esclusi da attività che richiedono impegno fisico.

Sintesi

Questo modulo pone l'accento sui principi della progettazione inclusiva dell'apprendimento, offrendo agli insegnanti ECEC l'opportunità di approfondire la loro comprensione della disabilità e delle pratiche inclusive, in particolare nell'educazione all'aperto.

I punti chiave di questo modulo includono:

- **Disabilità e uguaglianza:** La disabilità è una responsabilità condivisa che richiede azioni sociali e politiche per garantire i diritti umani.
- **Progettazione Universale:** Un approccio che elimina le barriere, facilitando l'accessibilità e l'apprendimento inclusivo all'aperto.
- **Approcci educativi inclusivi:** Strumenti come la Progettazione Universale per l'Apprendimento, la Differenziazione Didattica e l'Apprendimento Collaborativo rendono l'educazione all'aperto un'esperienza accessibile e coinvolgente per tutti, promuovendo inclusione ed equità.
- **Progettazione per l'Apprendimento:** Fattori come design, strumenti tecnologici e partecipazione sono fondamentali per creare attività all'aperto flessibili, che rispondano alle diverse abilità dei bambini.

Gli Insegnanti ECEC possono ora applicare i punti sopra citati per:

- **Riconoscere le barriere:** Analizzare l'accessibilità in termini fisici, sociali e attitudinali in un ambiente di apprendimento all'aperto.
- **Superare gli ostacoli:** Applicare i principi della Progettazione Universale per rendere gli spazi all'aperto accessibili e favorire la piena partecipazione di tutti i bambini e le bambine
- **Progettare esperienze inclusive:** Usare la Progettazione Universale per l'Apprendimento, Differenziazione Didattica e l'Apprendimento Collaborativo per creare attività ed esperienze che coinvolgano ogni bambino e bambina, valorizzandone le capacità e i bisogni.

Valutazione

Per valutare e consolidare gli apprendimenti finora sviluppati, il modulo offre due strumenti di valutazione, ciascuno progettato per raggiungere un obiettivo specifico: (1) **Comprendere i principi fondamentali della Progettazione Universale per l'Apprendimento** (2) **Riflettere criticamente sulle attività progettate per l'educazione all'aperto.**

- **Quiz sulla Progettazione Universale per l'Apprendimento:** Completate un breve quiz per una valutazione personale della comprensione dei principi e delle linee guida principali della Progettazione Universale per l'Apprendimento.
- **Scheda di autoriflessione:** Utilizzate la scheda intitolata "Scheda di Autoriflessione" per riflettere criticamente sulla vostra pratica e sulle attività all'aperto che avete progettato. Potete anche utilizzare un video che presenti un'attività all'aperto come riferimento. Impegnatevi a migliorare la vostra pratica soddisfacendo i criteri indicati nella scheda fornita.

Ulteriori risorse utili

- [Convention on the Rights of Persons with Disabilities \(CRPD\)](#)
- [The Convention on the Rights of the Child \(CRC\)](#)
- Booklet and information on inclusive playground model in Israel: [Friendship Park An Accessible & Inclusive Playground](#)
- [Inclusive Play Design Guide](#)
- Read: Encarnação, P., Ray-Kaesler, S. e Bianquin, N. (Eds.) [Guidelines for Supporting Children with Disabilities' Play: Methodologies, Tools, and Contexts.](#)
- [Tomlinson, C. A. \(2000\). The Differentiated Classroom: Responding to the Needs of all Learners. Alexandria: Association for the Supervision and Curriculum Development.](#)
- [The Centre for Universal Design Resources \(Ireland\)](#)



- UNICEF Guide (2021). [Good Practice Guide on Building an Inclusive Playground](#)
- UNICEF Guide (2023) [The use of Assistive Technology in Education: A guide for Teachers and Schools](#)
- [Universal Design Guidelines for Built Environment in Ireland](#)





Appendici

Appendice 1: Modelli della disabilità e stereotipi

Activity 1 - Abbinamento

Perché è importante comprendere le concezioni della disabilità nell'educazione?

Abbina l'approccio e il modello di disabilità corrispondente a ciascuna affermazione:

Domanda 1:

Affermazione: Nella mia scuola studentesse e studenti con disabilità motorie vengono esclusi dalle lezioni di educazione fisica, che si svolgono tre volte a settimana, per ricevere supporto individuale, poiché non possono partecipare alle attività ginniche.

Domanda 2:

Affermazione: Durante le gite scolastiche, i genitori di bambine e bambini con disabilità devono occuparsi personalmente del loro trasporto, se desiderano che partecipino, poiché l'autobus scolastico non se ne assume la responsabilità.

Domanda 3:

Affermazione: Per sensibilizzare sulla disabilità, la mia scuola organizza una fiera all'aperto per raccogliere fondi destinati all'acquisto di una sedia a rotelle per un bambino con disabilità che frequenta la scuola.

Domanda 4:

Affermazione: L'insegnante di classe ha organizzato una passeggiata esplorativa nella natura in uno spazio all'aperto con sentieri lisci e larghi, portando anche una rampa portatile per i bambini che utilizzano la sedia a rotelle.

Attività 1 - Abbinamento - Risposte

Risposta 1:

Modello e approccio: Modello medico - Segregazione: la disabilità è vista come un deficit personale e gli approcci si concentrano su riabilitazione ed educazione speciale.

Risposta 2:

Modello e approccio: Modello medico - Esclusione: la disabilità è vista come un deficit personale e gli approcci si concentrano su riabilitazione ed educazione speciale.

Risposta 3:





Modello e approccio: Modello caritativo - Segregazione: la disabilità è considerata una tragedia personale e gli approcci portano spesso a dipendenza da attività segregate e rapporti di potere.

Risposta 4:

Modello e approccio: Modello sociale e dei diritti umani - Inclusione: rimuovere le barriere, rispettare la diversità e garantire pari opportunità attraverso l'integrazione di accessibilità e progettazione universale.

Appendice 2: Scheda di Osservazione della Progettazione Universale

Attività 2: Progettazione Universale

Valutate l'accessibilità e l'inclusività di uno spazio per l'educazione all'aperto basandovi sui 7 principi della Progettazione Universale.

Spazio osservato

Principio	Linee Guida	Osservazioni e commenti
Uso equo	Garantire lo stesso modo di utilizzo per tutti, evitare segregazione o stigmatizzazione, garantire privacy, sicurezza e un design attraente per tutti.	
Uso flessibile	Offrire possibilità di scelta nei metodi di utilizzo, facilitare la precisione e l'accuratezza dell'utente, adattarsi ai ritmi dell'utente.	
Uso semplice e intuitivo	Eliminare complessità superflue, essere coerenti con le aspettative dell'utente, supportare competenze diverse (linguistiche e di alfabetizzazione), e fornire feedback efficaci.	



<p>Percettibilità</p>	<p>Utilizzare modalità diverse (visive, verbali, tattili) per presentare informazioni essenziali, garantire contrasto adeguato, distinguere chiaramente gli elementi e assicurare compatibilità con dispositivi.</p>	
<p>Tolleranza all'errore</p>	<p>Disporre gli elementi per ridurre rischi ed errori, fornire avvisi di pericoli, utilizzare funzionalità di sicurezza e scoraggiare azioni inconsapevoli in attività che richiedono attenzione.</p>	
<p>Contenimento dello sforzo fisico</p>	<p>Permettere di mantenere una posizione neutra del corpo, utilizzare forze operative ragionevoli, ridurre azioni ripetitive e minimizzare lo sforzo fisico prolungato.</p>	
<p>Misure e spazi sufficienti</p>	<p>Garantire una visione chiara degli elementi importanti per utenti seduti o in piedi, raggiungibilità confortevole, adeguato spazio per dispositivi di assistenza o assistenza personale.</p>	



Appendice 3: Scheda di auto-riflessione

Attività di valutazione finale

Osservate un'attività all'aperto in un contesto reale o un video, oppure riflettete su un'attività progettata nella vostra pratica come insegnanti. Annotate se i seguenti criteri sono rispettati. In caso contrario, sviluppate dei suggerimenti per la loro implementazione.

Criteria	Notes
1. Sfide e opportunità che supportino l'entusiasmo	
<ul style="list-style-type: none"> a. Opportunità per emozioni intense come l'eccitazione. b. Opportunità per sentirsi realizzati, superando una sfida. c. L'ambiente fisico offre una combinazione di materiali naturali e strumenti. d. L'ambiente fisico propone una varietà di forme del paesaggio. e. L'ambiente offre opportunità per assumersi rischi ragionevoli. 	
2. Opportunità per la creatività e la trasformazione	
<ul style="list-style-type: none"> a. Opportunità di modificare e dare forma all'ambiente e di esprimere la propria immaginazione. b. Opportunità di esplorazione e scoperta di nuovi spazi. c. Opportunità di sviluppare la creatività e l'autostima. d. Lo spazio include materiali che possono essere spostati, modificati, combinati. e. Lo spazio permette di svolgere diversi tipi di gioco. 	
3. Esperienze di inclusione e pari opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> a. Opportunità di interazione, partecipazione ai gruppi e 	



<p>senso di appartenenza per tutti</p> <p>b. Opportunità di esperienze pari per bambini di età, corporature e abilità diverse</p> <p>c. Lo spazio offre pari opportunità di gioco per bambini con bisogni fisici, intellettivi, sensoriali, medici, di apprendimento, non diagnosticati, con disabilità multiple o senza disabilità</p> <p>d. Le attrezzature (altalene, scivoli, percorsi, ecc.) sono sicure e accessibili a tutti</p>	
<p>4. Ambiente accogliente e accessibile</p>	
<p>a. Lo spazio è facilmente accessibile a tutti.</p> <p>b. Lo spazio è vicino a zone residenziali e facilmente raggiungibile.</p> <p>c. Lo spazio e le attrezzature sono ben mantenuti.</p> <p>d. Lo spazio trasmette un senso di sicurezza.</p> <p>e. Lo spazio offre accesso a un bagno adatto a tutti.</p> <p>f. Lo spazio dispone di posti auto sufficienti.</p> <p>g. Lo spazio ha panchine o tavoli, adatto alle famiglie.</p>	
<p>5. Varietà di spazi</p>	
<p>a. Ci sono aree sufficienti per usi diversi, come gioco attivo o tranquillo.</p> <p>b. Ci sono spazi abbastanza ampi da permettere attività fisica a molti bambini, come correre.</p> <p>c. Ci sono spazi piccoli e “nascosti” con meno persone, offrendo calma e privacy.</p> <p>d. Le aree sono realizzate con materiali adatti.</p>	

e. Gli spazi sono abbastanza grandi per il movimento dei bambini con disabilità.

6. Varietà di materiali

- a. C'è una varietà di attrezzature, materiali naturali (terra, acqua, ecc.) e superfici
- b. Lo spazio permette la partecipazione a bambini di età, corporature e abilità diverse nelle stesse attività
- c. Le attrezzature possono essere utilizzate da molti bambini diversi



MODULO 3: Strumenti per l'apprendimento nell'Educazione all'Aperto

Sviluppato da Newark School Malta

Panoramica del modulo

Questo modulo è pensato per supportare gli insegnanti nell'introdurre all'alfabetizzazione digitale bambine e bambini dai 3 ai 5 anni, promuovendo lo sviluppo di competenze digitali di base in modo adeguato all'età. Fornisce agli



insegnanti dei contesti di educazione e cura per la prima infanzia (ECEC) conoscenze e strumenti utili a integrare la tecnologia nell'esplorazione del mondo fisico, sia all'aperto che in classe, in modo creativo, sicuro e stimolante. L'attenzione è posta sullo sviluppo di abilità fondamentali come: il riconoscimento e l'uso di dispositivi digitali di base, la comprensione delle pratiche digitali sicure, la promozione della creatività attraverso la tecnologia. Poiché l'uso degli strumenti digitali sta diventando sempre più essenziale nell'educazione, è cruciale che gli insegnanti guidino bambine e bambini a utilizzare queste tecnologie con sicurezza, ampliando la loro conoscenza dell'ambiente naturale e digitale. Inoltre, la collaborazione tra scuole e famiglie è fondamentale per stabilire e rafforzare pratiche digitali sicure a scuola e a casa, anche garantendo che le esperienze all'aperto possano essere estese e approfondite attraverso mezzi digitali.

Durata/Tempo previsto per il completamento

Il modulo richiede circa 6 ore per essere completato.

Obiettivi

Gli obiettivi principali del modulo sono:

- Fornire agli educatori ECEC conoscenze sull'integrazione degli strumenti digitali nell'educazione della prima infanzia.
- Comprendere i benefici dell'uso della tecnologia nell'educazione della prima infanzia, in particolare nell'apprendimento all'aperto.
- Offrire strategie pratiche per l'uso delle tecnologie digitali a beneficio dei bambini in età prescolare.
- Riflettere sulle strategie per prevenire i potenziali rischi legati all'uso della tecnologia nei contesti educativi all'aperto.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del modulo, gli insegnanti ECEC dovrebbero essere in grado di:

- Comprendere il ruolo e i benefici degli strumenti digitali nell'educazione della prima infanzia.
- Conoscere e nominare vari strumenti digitali e tecnologie utili per migliorare le esperienze di apprendimento all'aperto e in classe.
- Presentare competenze e alfabetizzazione digitale pertinenti all'educazione della prima infanzia.
- Integrare strumenti digitali per portare le esperienze all'aperto in classe, rendendole accessibili anche ai bambini che non possono partecipare fisicamente.

Metodologia formativa

L'approccio formativo propone l'apprendimento basato sull'indagine e include l'uso di strumenti che utilizzano i canali visivi, uditivi e cinestetici per supportare diversi stili di apprendimento.

Requisiti per la formazione





- **Dispositivo elettronico** per condurre ricerche online utilizzando le parole chiave e i link indicati nel modulo.
- **Dispositivo elettronico** per completare il test.
- **Blocco note o dispositivo elettronico** per scrivere un diario riflessivo.

Metodi/Strumenti di valutazione

Diario di riflessione e checklist per monitorare il proprio apprendimento e **test online a scelta multipla** per verificare le conoscenze acquisite.

Introduzione

Questo modulo esplora l'integrazione di strumenti digitali negli ambienti di apprendimento all'aperto, con un focus specifico su bambine e bambini in età prescolare, inclusi coloro che presentano delle disabilità motorie. Sfruttando la tecnologia nei contesti naturali, gli insegnanti possono progettare esperienze di apprendimento più inclusive, coinvolgenti e stimolanti, capaci di rispondere alle esigenze di tutti e di ciascuno.

Nel panorama educativo odierno, la tecnologia è sempre più interconnessa con i processi di apprendimento. L'educazione all'aperto offre benefici essenziali per lo sviluppo fisico, sociale e cognitivo nella prima infanzia, ma questi vantaggi possono essere preclusi a bambine e bambini con disabilità motorie senza adeguati adattamenti e supporti. Gli strumenti digitali possono colmare alcune lacune, migliorando l'accessibilità, facilitando la partecipazione e promuovendo esperienze di apprendimento collaborativo. Studi recenti dimostrano che integrare la tecnologia nell'apprendimento all'aperto può favorire un maggiore coinvolgimento e migliorare i risultati educativi (Herodotou, 2018; Kuo et al., 2019).

L'obiettivo di questo modulo è fornire agli educatori della prima infanzia strumenti e strategie per creare esperienze di apprendimento all'aperto accessibili che siano arricchite dalla tecnologia, così da offrire un ambiente in cui ogni bambino e ogni bambina possa esplorare, partecipare e crescere pienamente.

1. Educazione inclusiva e strumenti digitali nell'apprendimento all'aperto

L'educazione inclusiva ha l'obiettivo di garantire che ogni bambino e ogni bambina, indipendentemente dalle proprie abilità o esigenze, possano avere accesso a esperienze di apprendimento significative ed eque. Nella prima infanzia, ciò implica la creazione di ambienti dove poter esplorare, partecipare attivamente e crescere, sentendosi valorizzati e supportati. Grazie alla sua dimensione multisensoriale e dinamica, l'apprendimento all'aperto offre un contesto ideale per promuovere



l'inclusione. Gli strumenti digitali, se utilizzati in modo consapevole, possono ampliare queste opportunità, abbattendo barriere, migliorando l'accessibilità e incentivando la partecipazione attiva di bambine e bambini con ogni tipo di mente e di corpo.

L'alfabetizzazione digitale è oggi una competenza imprescindibile e dovrebbe essere introdotta fin dalla prima infanzia attraverso metodologie coinvolgenti e adeguate all'età.

Strumenti digitali come app interattive dedicate

alla natura o dispositivi adattivi possono integrarsi armoniosamente negli ambienti di apprendimento all'aperto, favorendo l'esplorazione e la scoperta attraverso l'esperienza diretta.

Questo approccio sottolinea il rapporto complementare tra tecnologia e apprendimento all'aperto nell'educazione della prima infanzia. Se da un lato il contatto con la natura favorisce lo sviluppo fisico, sociale, emotivo e cognitivo, un utilizzo mirato e consapevole della tecnologia può potenziare le capacità cognitive, la crescita socio-emotiva e l'apprendimento. Tuttavia, i benefici dipendono da diversi fattori, tra cui il supporto degli adulti, la qualità dei contenuti e la regolazione del tempo di utilizzo, soprattutto considerando i possibili rischi, in particolare per bambine e bambini sotto i tre anni.

Attività 1: Competenze digitali per un apprendimento all'aperto inclusivo - Portare fuori il dentro

Descrizione: Questa attività vi invita a esplorare e sperimentare l'uso di strumenti digitali selezionati per favorire un apprendimento all'aperto più inclusivo, enfatizzando l'importanza modificare le pratiche educative sulla base di quanto si osserva. L'attività vi supporta nello sviluppo di competenze digitali per progettare esperienze accessibili a bambine e bambini con disabilità motorie, consentendo a tutti di interagire con gli ambienti naturali in modo significativo. Attraverso l'auto-riflessione, la sperimentazione di strumenti digitali e la progettazione di attività, apprenderete come rendere l'apprendimento all'aperto più coinvolgente e accessibile.

Materiali:

- Tablet o smartphone con app per l'esplorazione della natura (es. Seek by iNaturalist, Merlin Bird ID).



- Supporti regolabili per tablet per facilitarne l'uso a bambini e bambine con mobilità ridotta.
- Cuffie Bluetooth o altoparlanti portatili per istruzioni audio o suoni della natura.
- App per la registrazione audio (es. Sound Recorder, Easy Voice Recorder).
- Diari riflessivi o strumenti digitali per documentare l'esperienza.

Istruzioni:

1. Dedicate qualche minuto a riflettere sulla domanda: *“In che modo gli strumenti digitali possono rendere l'apprendimento all'aperto più accessibile e coinvolgente per tutti i bambini?”*
2. Cercate app utilizzate nell'educazione all'aperto (strumenti di identificazione della natura, lenti digitali o registratori audio) e riflettete su come questi strumenti possano migliorare l'accessibilità e il coinvolgimento nella natura
3. Sperimentate le seguenti app, testando come ognuna di queste può supportare l'esperienza di apprendimento all'aperto:
 - Seek by iNaturalist: Permette di identificare piante, animali e insetti con la fotocamera del dispositivo. Provate a usare un supporto regolabile per renderlo accessibile a bambine e bambini in sedia a rotelle.
 - Sound Recorder: Registrate suoni naturali, come il canto degli uccelli o il fruscio delle foglie, stimolando l'esperienza uditiva anche per chi ha difficoltà motorie.
4. Analizzate le funzioni di accessibilità di ciascuno strumento e prendete nota su come possano supportare una varietà di bisogni.
5. Progettate un'attività inclusiva di esplorazione all'aperto che preveda l'uso di strumenti digitali.
 - Esempio: [Come realizzare una caccia al tesoro digitale in natura](#)
Obiettivo: Utilizzare l'app *Seek by iNaturalist* per identificare elementi naturali (foglie, insetti, ecc.).
Istruzioni:
 - a. Guidate bambine e bambini nell'uso dell'app per identificare un elenco di elementi da cercare.
 - b. Per bambine e bambini con mobilità ridotta, posizionate il tablet su un supporto in aree accessibili.
 - c. Integra un elemento audio con *Sound Recorder* per registrare suoni della natura e favorire un'esperienza multisensoriale.
 - d. Documentate il processo di progettazione e attuazione dell'attività e riflettete su come migliorare l'accessibilità dell'attività e sul ruolo degli strumenti digitali nel supportare la partecipazione
6. Registrate semplici indicazioni per un'attività con un'app di registrazione audio. Pensate a come le guide audio possano supportare bambine e bambini che potrebbero non essere in grado di leggere o tenere in mano un tablet.



7. Riproducete le registrazioni, sperimentando con il volume e la chiarezza. Riflettete su come questi strumenti possano rispondere a una varietà di bisogni.

Conclusione: Riflettete sulla vostra esperienza con gli strumenti digitali e sul loro impatto nella creazione di opportunità di apprendimento all'aperto che siano inclusive. Considerate se e in che modo questi strumenti hanno favorito l'accessibilità e il coinvolgimento di tutti i bambini e le bambine, in particolare di coloro con disabilità motorie. Valutate quali tecniche o strategie si sono rivelate più efficaci nel promuovere la partecipazione e nel sostenere interazioni significative. Adattando e affinando continuamente il vostro approccio, potrete garantire che gli strumenti digitali diventino un potente alleato per favorire inclusione, accessibilità e il piacere di apprendere in ambienti all'aperto.

Follow-Up

1. Mettere in pratica e valutare:

- Provate a realizzare la caccia al tesoro digitale nella natura o un'attività simile in un contesto all'aperto. Osservate come bambini e bambine si coinvolgono nell'attività, prestando particolare attenzione all'accessibilità e alla presenza di eventuali barriere.
- Raccogliete feedback dai colleghi e dal gruppo di bambine e bambini, analizzando per risposte per eventuali miglioramenti.

2. Sperimentare altri strumenti digitali:

- Esplorate altre tecnologie digitali e strumenti adattivi. Valutate funzionalità di accessibilità come comandi vocali, lettori di schermo e impostazioni personalizzabili che possano supportare bambine e bambini con esigenze diverse.

3. Osservare e riadattare:

- Pianificate di riproporre l'attività, perfezionandola progressivamente sulla base di feedback e osservazioni. Documentate nuovi spunti, modifiche efficaci o idee per integrare altri strumenti digitali e rendere l'apprendimento all'aperto sempre più inclusivo.

2. Strumenti virtuali e strategie inclusive per l'apprendimento all'aperto

Le tecnologie assistive svolgono un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione e l'apprendimento di bambine e bambini con disabilità. La ricerca dimostra che l'uso di queste tecnologie può migliorare la comunicazione, la mobilità e l'accesso ai contenuti educativi (Behrmann, 1998). Nei contesti in outdoor, l'integrazione di strumenti digitali—come dispositivi adattivi o applicazioni mobili—può offrire a bambine e bambini con difficoltà motorie maggiori opportunità di interazione con l'ambiente e



con i pari, promuovendo inclusione e collaborazione. Inserire strumenti virtuali nell'educazione della prima infanzia rappresenta un'opportunità innovativa per rendere l'apprendimento basato sulla natura più accessibile. Piattaforme come Google Earth e app per escursioni virtuali offrono esperienze immersive che permettono ai bambini di esplorare ecosistemi, fauna e paesaggi senza uscire dall'aula.

La teoria della cognizione incarnata sostiene che i processi mentali sono strettamente legati alle interazioni corporee con l'ambiente (Wilson, 2002). Nei contesti di apprendimento all'aperto, questa prospettiva evidenzia il valore dell'attività fisica e delle esperienze sensoriali per la crescita intellettuale. Strumenti digitali che favoriscono il coinvolgimento fisico—come le applicazioni di realtà aumentata—possono arricchire la comprensione dell'ambiente, supportando sia gli apprendimenti cognitivi sia lo sviluppo delle abilità motorie.

Per rendere le esperienze virtuali realmente inclusive, gli insegnanti devono adottare strategie che tengano conto della varietà di abilità presenti in un gruppo. Ciò significa progettare attività con diverse modalità di accesso, ad esempio integrando descrizioni audio per scene visivamente ricche, offrendo opzioni di esplorazione per promuovere l'autonomia e utilizzando stimoli sensoriali, come effetti sonori, per amplificare l'immersione. La ricerca evidenzia che l'apprendimento in ambienti naturali apporta benefici significativi allo sviluppo di bambine e bambini, migliorando attenzione, competenze sociali e benessere emotivo (Kuo et al., 2019). L'integrazione di strumenti digitali in questi contesti non solo aumenta il coinvolgimento, ma permette anche a chi si confronta con la presenza di barriere fisiche nell'ambiente di avere accesso a esperienze educative in natura.

Attività 2 - Portare la natura in aula: strumenti virtuali per un'esperienza accessibile

Descrizione: Questa attività vi guida nella creazione di esperienze di apprendimento all'aperto accessibili anche in contesti indoor, utilizzando strumenti virtuali. Inizierete esplorando Google Earth e alcune applicazioni per viaggi virtuali per comprendere come questi strumenti possano supportare un'educazione inclusiva. Poi svilupperete e testerete un mini-piano di lezione che utilizza queste risorse per coinvolgere bambini e bambine in un'esperienza virtuale in natura. L'attività vi invita inoltre a riflettere sui possibili adattamenti da realizzare per migliorare l'accessibilità di questa proposta per chi ha una disabilità motoria e a identificare attività di follow-up per sostenere i processi di apprendimento attivati.

Materiali:

- Un dispositivo con accesso a internet (computer/tablet)



- Google Earth, app per viaggi virtuali (es. National Geographic Kids, [Farmers' Camp | Virtual Field Trip | KidVision Pre-K](#))
- Proiettore o lavagna interattiva (opzionale)
- Materiali per prendere appunti

Instruzioni:

1. Riflettete sulle vostre esperienze passate di apprendimento all'aperto e considerate come gli strumenti virtuali possano ricreare esperienze analoghe e accessibili.
2. Aprite Google Earth e un'app per viaggi virtuali. Esplorate un sito naturale (es. Grand Canyon) e individuate modalità coinvolgenti per utilizzare questi strumenti.
3. Scegliete un argomento legato alla natura (es. ecosistemi, fauna selvatica). Progettate attività virtuali, domande di discussione e strumenti visivi o sensoriali per migliorare il coinvolgimento.
4. Simulate la vostra lezione, valutando strategie per coinvolgere gli studenti con difficoltà motorie (es. descrizioni dettagliate, scelta autonoma delle destinazioni).
5. Identificate eventuali barriere fisiche per bambini e bambine con difficoltà motorie e pensate a ulteriori adattamenti, come l'uso di materiali tattili o effetti sonori.

Conclusion: Riflettete sull'impatto dell'apprendimento virtuale nel promuovere inclusività e coinvolgimento per gli studenti con difficoltà motorie. Rispondete a queste domande:

- In che modo l'apprendimento all'aperto virtuale può favorire bambine e bambini con disabilità motorie?
- Come potete coinvolgere bambine e bambini nella scelta delle destinazioni virtuali?
- Quali altri argomenti si prestano a un'esplorazione virtuale?

Follow-Up:

Considerate le seguenti attività come possibili occasioni per proseguire con l'apprendimento all'aperto virtuale:

- Diario della Natura: Fate annotare agli studenti osservazioni e riflessioni sul viaggio virtuale.



- Esperienza Sensoriale: Se possibile, introducete elementi naturali reali (es. foglie) per un confronto tattile.
- Progetto Artistico: Invitate gli studenti a creare opere ispirate ai luoghi esplorati virtualmente.
- Tours virtuali ed esperienze a 360°
 - Esplorate o create immagini e video panoramici a 360° con strumenti come Google Street View, Ricoh Theta o Insta360.
 - Utilizzate piattaforme come Matterport per creare tour virtuali interattivi di paesaggi naturali.
- Applicazioni di Realtà Aumentata
 - Usate app come Seek by iNaturalist o PlantSnap per identificare flora e fauna e simulare ambienti naturali in AR.
 - Sperimentate la creazione di progetti di AR con strumenti come Spark AR o Reality Composer.

3. Gestione del rischio e competenza digitale nell'educazione all'aperto.

- L'integrazione degli strumenti digitali nell'educazione della prima infanzia supporta lo sviluppo delle competenze digitali, sempre più centrali nel mondo tecnologico contemporaneo. L'esposizione precoce alla tecnologia può aiutare bambine e bambini a navigare con competenza negli ambienti digitali, preparandoli ai contesti accademici e sociali futuri (Plowman & McPake, 2013). Per chi ha delle disabilità motorie, gli strumenti digitali possono offrire metodi alternativi di interazione e comunicazione, andando ad arricchire i percorsi di apprendimento.
- L'uso degli strumenti digitali all'aperto ha enormi potenzialità per arricchire le esperienze di apprendimento, ma presenta anche sfide specifiche. Sebbene l'integrazione della tecnologia nell'educazione all'aperto offra numerose opportunità, introduce anche potenziali rischi, tra cui l'uso eccessivo degli schermi, preoccupazioni per la sicurezza e problemi di privacy dei dati (Livingstone, 2009). Gli educatori devono affrontare questi rischi in modo proattivo, garantendo sicurezza ed equilibrio attraverso una pianificazione accurata e strategie di mitigazione del rischio, assicurandosi che gli strumenti digitali vengano utilizzati in modo efficace e sicuro negli ambienti all'aperto.



Attività 3: Prevenzione dei Rischi nell'Uso della Tecnologia nell'Educazione all'Aperto nella Prima Infanzia

Descrizione: Questa attività vuole offrirvi conoscenze e strategie per identificare e mitigare i rischi potenziali associati all'uso della tecnologia negli ambienti di apprendimento all'aperto. Si concentra sulla riflessione, sull'analisi di scenari reali e sullo sviluppo di strategie di prevenzione dei rischi.

Materiali:

- Liste di controllo per la sicurezza dei dispositivi (i modelli possono essere creati o scaricati).
- Diari riflessivi o strumenti di documentazione digitale.
- Casi studio o articoli sui rischi legati all'uso della tecnologia all'aperto.
- Accesso a risorse sulla sicurezza digitale, protezione dei dati ed ergonomia.

Istruzioni:

1. Valutazione dei rischi:

- Riflettete sulla domanda: "Quali sono i rischi potenziali nell'uso della tecnologia nell'apprendimento all'aperto?" Considerate categorie come rischi fisici (ad esempio, pericoli di inciampo, abbagliamento degli schermi), preoccupazioni per la privacy e i dati, e impatti sull'interazione sociale dei bambini.
- Documentate i vostri pensieri nel diario riflessivo, identificando preoccupazioni specifiche che avete incontrato o che prevedete nella vostra pratica educativa.

2. Strategie di prevenzione del rischio:

- Sicurezza dei Dispositivi: Esaminate una lista di controllo per la sicurezza dei dispositivi e riflettete su come gestirli in modo sicuro all'aperto (ad esempio, usando custodie protettive, tenendo i dispositivi all'ombra per ridurre l'abbagliamento degli schermi).
- Privacy e Protezione dei Dati: Rivedete le misure di base per la protezione della privacy, come disattivare il tracciamento della posizione e limitare la raccolta di dati personali. Riflettete sul motivo per cui la protezione dei dati è particolarmente importante negli ambienti educativi con bambini piccoli.



- Equilibrio del Tempo di Schermo: Considerate come il tempo di schermo può influire sull'attenzione dei bambini e sulla loro interazione con la natura. Esplorate le migliori pratiche per limitare l'uso degli schermi, massimizzando nel contempo il coinvolgimento nell'ambiente esterno.

3. Analisi di un caso di studio:

- Leggete un caso studio relativo a un incidente che coinvolge rischi tecnologici nell'educazione all'aperto (ad esempio, una storia in cui un dispositivo si surriscalda al sole o in cui la privacy dei dati è compromessa).

- Analizzate cosa è andato storto e scrivete i passaggi che avrebbero potuto essere adottati per prevenire tali rischi. Documentate le vostre riflessioni e le soluzioni che suggerireste.

4. Sviluppo di un piano di prevenzione dei rischi:

- Create un piano semplice e pratico per prevenire i rischi legati all'uso della tecnologia nell'apprendimento all'aperto. Considerate strategie come controlli regolari sulla sicurezza dei dispositivi prima delle attività all'aperto, regole chiaramente definite per l'uso dei dispositivi all'aperto (ad esempio, dove e come possono essere usati), limiti preimpostati sul tempo di schermo e intervalli programmati senza tecnologia.

- Registrate questo piano nel vostro diario per riferimento futuro, migliorandolo in base alle esigenze specifiche del vostro contesto educativo.

Conclusioni:

Riflettere sull'esperienza e sui punti chiave emersi:

- Quali sono stati i rischi più importanti che avete identificato?
- Quanto vi sentite sicuri nell'uso della tecnologia negli ambienti all'aperto?
- Ci sono modifiche specifiche che intendete implementare nella vostra pratica?

Follow-Up:

- **Simulazione pratica:** Sperimentate un'attività all'aperto che prevede l'uso della tecnologia, applicando il vostro piano di prevenzione dei rischi. Osservate quanto efficaci siano le vostre strategie e annotate eventuali aree di miglioramento.

- **Collaborazione con i colleghi:** Condividete il vostro piano di prevenzione dei rischi con un collega, raccogliendo feedback o suggerimenti su ulteriori strategie che utilizzano per la prevenzione dei rischi.



- **Apprendimento continuo:** Rimanete aggiornati sui nuovi rischi e sulle migliori pratiche emergenti, iscrivendovi a risorse o newsletter educative focalizzate sulla tecnologia nell'educazione della prima infanzia.

Questa attività supporta gli insegnanti nello sviluppo autonomo di protocolli di sicurezza e nel riflettere continuamente per migliorare l'integrazione sicura della tecnologia nell'apprendimento all'aperto.

Sintesi

Le basi teoriche per l'integrazione degli strumenti digitali nell'apprendimento all'aperto dei bambini piccoli, in particolare quelli con disabilità motorie, sono molteplici e si radicano in teorie educative consolidate. Queste teorie evidenziano l'importanza di un coinvolgimento attivo, dell'inclusività e dell'accessibilità nella creazione di ambienti di apprendimento efficaci, che favoriscano lo sviluppo di tutti i bambini.

Il modulo "Integrare gli Strumenti Digitali nell'Apprendimento all'Aperto per Tutti i Bambini" mira a fornire agli educatori della prima infanzia le competenze necessarie per progettare esperienze educative all'aperto inclusive. Ponendo l'accento sull'uso degli strumenti digitali, il modulo promuove l'accessibilità e l'inclusione, creando un ambiente di apprendimento arricchente per tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli con disabilità motorie.

L'obiettivo del modulo è guidare gli educatori nella comprensione di come gli strumenti digitali possano potenziare l'apprendimento all'aperto e soddisfare esigenze diversificate. I partecipanti avranno l'opportunità di esplorare strategie adattative, valutare l'inclusività delle attività all'aperto e acquisire competenze nella gestione dei rischi legati all'uso della tecnologia.

Valutazione

Per riconoscere e consolidare le conoscenze e gli approcci presentati nel modulo, qui si offrono due strumenti di valutazione e riflessione:

- “Quali sono i possibili rischi dell'uso della tecnologia nell'apprendimento all'aperto?” Considerate aspetti come la sicurezza fisica (ad esempio inciampi o riflessi sullo schermo), la protezione dei dati e della privacy, e gli effetti sulle interazioni sociali di bambine e bambini.
- Riportate le vostre osservazioni in un diario, evidenziando eventuali criticità già riscontrate o prevedibili nella vostra pratica educativa.





Ulteriore risorse utili

Libri e saggi

- Herodotou, C. (2018). Young children and tablets: A systematic review of effects on learning and development. *Journal of Computer Assisted Learning*, 34(1), 1-9.
- Kuo, M., Barnes, M., & Jordan, C. (2019). Do experiences with nature promote learning? Converging evidence of a cause-and-effect relationship. *Frontiers in Psychology*, 10, 305.
- Behrmann, M. M. (1998). Assistive technology for young children in special education: It makes a difference. *Journal of Special Education Technology*, 13(2), 47-57.
- CAST. (2011). Universal Design for Learning guidelines version 2.0. Retrieved from [CAST](http://www.cast.org).
- Kuo, M., Barnes, M., & Jordan, C. (2019). Do experiences with nature promote learning? Converging evidence of a cause-and-effect relationship. *Frontiers in Psychology*, 10, 305.
- Livingstone, S. (2009). Risks and safety on the internet: The role of parental supervision. *Children & Society*, 23(4), 314-326.
- Piaget, J. (1970). *The science of education and the psychology of the child*. Orion Press.
- Plowman, L., & McPake, J. (2013). Seven myths about young children and technology. *Childhood Education*, 89(1), 27-33.
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in society: The development of higher psychological processes*. Harvard University Press.
- Wilson, M. (2002). Six views of embodied cognition. *Psychonomic Bulletin & Review*, 9(4), 625-636.

Applicazioni e strumenti tecnologici

- [50 Free Tech Tools for Teachers | 2023 Edition](#)
- [Educational Free iPad Apps | Preschool, Kindergarten, First Grade, Second Grade](#)
- Virtual field trips - [Unlock a World of Learning with Free Virtual Field Trips!](#) (zoom/teams - connect for live classes on youtube, watch it live or look at past live streams, Class chats)
- "I spy" virtual field trip game - [Bing Videos](#)
- Exploring by the live of your pants - [Exploring By The Seat Of Your Pants - YouTube](#)





- Wild Earth - watch a sunrise safari live - [Wild earth - Safari Live Sunrise](#)
- Wild Earth - recorded - [Cattastic Caturday safari - SafariLIVE Sunset - 02 November 2024](#)
- National Geographic - [Safari Live - Dia 380 | National Geographic](#)
- South Florida PBS (specifically for younger children) - [Virtual field trips - KidVision Pre-K](#)
- Virtual field trips - [Virtual field trips for kids - YouTube](#)
- [Adventures at the Aquarium | Virtual Field Trip | KidVision Pre- K](#)
- Earth cam - [EarthCam - Webcam Network](#)
- World virtual tours - [Best virtual tours to explore the world from home- Lonely Planet](#)
- Wonderopolis (anything about the outside world that the students are wondering, put it in the search box and get an answer) [Where the Wonders of Learning Never Cease | Wonderopolis](#)
- Educational videos - [Happy Learnings](#)

Youtube videos

- [Making Use of Technology in Early Childhood Education](#)
- [Educational Free iPad Apps | Preschool, Kindergarten, First Grade, Second Grade](#)
- [Children's Screen Time & Use of Digital Technology in Early Childhood Education Recommendations](#)
- [Using digital tools to capture, create and share outdoor learning](#)
- [Getting Started with Technology in the Early Childhood Classroom](#)
- [5 Educational Technology Trends in 2024 | Future with eLearning | Digital learning in 2024](#)
- [The Future of Education: 2035 Trends](#)
- [Inclusive Teaching with Digital Technologies](#)
- [9 amazing apps to use in the outdoor classroom - YouTube](#)

Podcasts

- [BAM! Radio Podcasts – The Leading Education Podcast Production Resource](#)
- [Early Childhood Podcasts for Students and Teachers to Enhance Learning | Education World](#)
- [5 Podcasts for Early Childhood Educators - Best Choice Schools](#)
- [Best Early Childhood Education Podcasts \[2024\] Top Shows - Goodpods](#)
- [Early Childhood Podcasts for Early Childhood Educators](#)





- [TTS Talking Early Years Podcast Series 1: Outdoor Learning](#)
- [The Outdoor Learning Podcast](#)





Sviluppato da Spazio Aperto Servizi Società Cooperativa Sociale (SAS)

Panoramica del modulo

Questo modulo integra l'approccio STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) con l'educazione all'aperto per bambine e bambini dai 3 ai 5 anni, ponendo l'accento sulla progettazione inclusiva, la promozione di un apprendimento



basato sull'indagine (*inquiry based-learning*) e il supporto allo sviluppo olistico in contesti naturali.

Nel modulo, gli insegnanti che operano nei contesti di educazione e cura per la prima infanzia (ECEC), con la fascia d'età 3-5 anni, troveranno: **una panoramica sull'approccio STEAM** per mettere a fuoco i benefici di integrare questo approccio nell'educazione all'aperto; **una discussione sul ruolo degli insegnanti e la mentalità adatta** per facilitare gli apprendimenti STEAM nel fuori; **una presentazione di compiti e strategie pratiche** per progettare esperienze e ambienti inclusivi all'aperto.

Il modulo integra la **riflessione teorica** con la proposta di **tre attività pratiche** per applicare i principi appresi e **due strumenti di valutazione** per monitorare la messa in pratica dell'apprendimento basato sull'indagine e l'efficacia degli ambienti all'aperto per l'apprendimento STEAM.

Durata/Tempo previsto per il completamento

Il modulo richiede circa 6 ore per essere completato.

Obiettivi

L'obiettivo principale del modulo è:

- Offrire una comprensione approfondita di come l'educazione STEAM e l'apprendimento all'aperto si possano integrare per la fascia d'età 3-5 anni.
- Riflettere sul ruolo degli educatori nel promuovere percorsi di apprendimento STEAM all'aperto, con un focus sull'inclusione per garantire la partecipazione di tutti, comprese le bambine e i bambini con disabilità motorie (MI).
- Sviluppare strategie per integrare opportunità diversificate di apprendimento STEAM in contesti naturali all'aperto, supportando lo sviluppo olistico di bambine e bambini.

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del modulo, gli insegnanti ECEC dovrebbero essere in grado di:

- Comprendere i principi dell'approccio STEAM e la sua rilevanza nell'educazione all'aperto per la prima infanzia.
- Integrare l'approccio STEAM nell'educazione all'aperto.
- Progettare e implementare attività che stimolino il pensiero critico e la risoluzione di problemi all'aperto.
- Promuovere l'apprendimento pratico ed esperienziale coinvolgendo bambini e bambine nell'approccio STEAM attraverso il gioco all'aperto.
- Promuovere lo sviluppo olistico di bambine e bambini mediante l'integrazione di discipline diverse nell'educazione all'aperto.

Metodologia formativa



Apprendimento esperienziale, apprendimento basato sull'indagine, apprendimento basato su scenari.

Requisiti per la formazione

- **Materiale stampato:** Linee guida Outdoor4MI e Curriculum di Formazione per Insegnanti.
- **Materiali per lo svolgimento delle attività:** penna e carta, acqua, bollitore, barattolo resistente al calore, ghiaccio, asciugamano o superficie resistente al calore, computer.

Metodi/strumenti di valutazione

Diario di riflessione e checklist.

Introduzione

Nel contesto contemporaneo, in costante e rapida evoluzione, l'educazione non riguarda solo l'imparare ad apprendere, ma anche l'imparare a gestire sfide e risolvere problemi. L'approccio STEAM, che integra Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica in contesti reali, promuove lo sviluppo del pensiero critico, della creatività e della capacità di problem-solving, permettendo a studenti e studentesse di applicare le conoscenze apprese in modo concreto e significativo.

L'educazione all'aperto (Outdoor Education - OE) offre opportunità uniche per sviluppare i principi STEAM. Considerando il mondo naturale come un'aula, bambine e bambini possono esplorare concetti scientifici, affrontare problemi in modo creativo e sviluppare abilità cognitive e motorie, coltivando al contempo una connessione più profonda con l'ambiente. Questo approccio alimenta la naturale curiosità, tipica della prima infanzia, e promuove uno sviluppo olistico, supportando in modo equilibrato le dimensioni fisica, cognitiva, emotiva, sociale e creativa della crescita.

Gli ambienti all'aperto favoriscono l'apprendimento esperienziale, ma senza un'attenta progettazione, bambine e bambini con limitazioni motorie o altre forme di disabilità rischiano di essere esclusi. Questo modulo fornisce agli insegnanti strumenti utili a integrare l'approccio STEAM nell'apprendimento all'aperto, promuovendo esperienze accessibili e inclusive. Attraverso l'utilizzo di strategie mirate a trasformare i contesti educativi, gli insegnanti saranno in grado di proporre esperienze interdisciplinari che rispondano a una vasta gamma di bisogni, stimolino la collaborazione e valorizzino la diversità.

Il modulo dimostra come l'approccio STEAM e l'apprendimento all'aperto si completino reciprocamente per i bambini di età compresa tra 3 e 5 anni. Sottolinea il ruolo degli



insegnanti nel promuovere esperienze STEAM all'aperto inclusive, assicurando la partecipazione di tutti, inclusi i bambini con disabilità motorie. Inoltre, il modulo pone l'accento sull'importanza di coltivare un approccio basato sull'indagine e offre strategie per integrare opportunità STEAM diversificate negli ambienti naturali.

7. L'approccio STEAM e i suoi benefici nell'educazione all'aperto

L'approccio STEAM si propone di potenziare il pensiero critico, stimolare la creatività e affinare le capacità di *problem-solving*, incoraggiando l'applicazione integrata di conoscenze multidisciplinari per affrontare sfide reali. Si collega alla curiosità innata di bambine e bambini che spontaneamente formulano e verificano ipotesi, costruendo progressivamente conoscenze sul mondo fisico e sociale. L'OE arricchisce questo apprendimento, offrendo opportunità di scoperta e facilitando la comprensione di sistemi ecologici complessi. Materiali aperti, cambiamenti stagionali e paesaggi dinamici offrono esperienze sensoriali stimolanti, favorendo al contempo la collaborazione fra pari e lo sviluppo delle abilità sociali.



Una recente revisione della letteratura su STEAM e OE, centrata sulla fascia d'età 3-5 anni, identifica i comportamenti tipici in ambienti all'aperto che promuovono l'apprendimento STEAM: osservare, indagare, prevedere, esplorare relazioni causa-effetto, ipotizzare, sperimentare e costruire. Queste attività sviluppano competenze di base in scienza, tecnologia,

ingegneria e matematica. Inoltre, l'OE potenzia la creatività e l'espressione attraverso una varietà di esperienze come la realizzazione di creazioni artistiche, l'esplorazione di ritmi musicali, l'approfondimento del linguaggio e della lettura, e l'apprendimento di nuovi segni e simboli (Trina et al., 2024).and helping children understand complex ecological systems. Open-ended materials, seasonal changes, and dynamic landscapes provide rich sensory experiences, while also promoting collaboration and social skills.

Attività 1: Riflessione autobiografica sul gioco all'aperto

Descrizione: Questa attività vi invita a riflettere sulle vostre esperienze di gioco all'aperto durante l'infanzia, con un focus sui fattori ambientali che hanno facilitato o



ostacolato il vostro gioco. Questa riflessione vi aiuterà a comprendere meglio le opportunità di gioco offerte dagli ambienti all'aperto e come la progettazione degli spazi influenzi il gioco di bambine e bambini in contesti esterni.

Materiali: Penna e carta

Istruzioni:

1. Prendetevi un momento per pensare a un episodio della vostra infanzia in cui avete giocato all'aperto.
2. Poi, utilizzate le seguenti domande guida per strutturare le vostre riflessioni mentre prendete appunti:
 - Che tipo di gioco stavate facendo?
 - Come descrivereste il luogo in cui stavate giocando?
 - Quali aspetti dell'ambiente hanno reso l'esperienza di gioco divertente e piacevole?
 - Quali elementi dell'ambiente hanno limitato divertimento e piacevolezza del gioco?
 - Se aveste potuto cambiare qualcosa nell'ambiente, cosa avreste modificato?

Conclusione: Riflettere sulle esperienze di gioco all'aperto della propria infanzia può aiutare a riconnettersi con l'essenza del gioco. Ripensando agli elementi ambientali che hanno arricchito o limitato questi momenti, si possono sviluppare intuizioni preziose su come una progettazione intenzionale possa modellare le interazioni di bambine e bambini con gli spazi esterni. Utilizzate queste riflessioni per valutare e migliorare gli ambienti all'aperto nel vostro contesto educativo così da creare spazi che supportino esperienze di gioco significative.

Follow up: Mentre riflettete sulle esperienze di gioco all'aperto, considerate come gli elementi STEAM siano naturalmente incorporati nel gioco di bambine e bambini. Per esempio, nel gioco del "nascondino" si interagisce in modo spontaneo con concetti matematici come il conteggio, la sequenza, la consapevolezza spaziale e la stima. Provate ora a riconoscere i potenziali apprendimenti STEAM nel vostro ricordo di gioco, rispondendo a questa domanda finale: *quali concetti STEAM sono presenti nei vostri ricordi di gioco all'aperto?*

8. Il ruolo degli insegnanti ECEC nel promuovere l'approccio STEAM nell'educazione all'aperto



Gli insegnanti svolgono un ruolo cruciale nel favorire gli apprendimenti STEAM. Per sostenere questo processo, è essenziale che acquisiscano familiarità con il metodo scientifico, in modo da creare le condizioni affinché le ricerche di bambine e bambini siano riconosciute e sostenute. Ciò implica dare priorità al processo piuttosto che al risultato, stimolare l'esplorazione attraverso domande, apprezzare le sfide e la scoperta di nuovi problemi e infine valorizzare gli errori come opportunità di apprendimento (Robertson 2017, Onida 2022).

Per facilitare percorsi di indagine, è utile che gli insegnanti riconoscano tre fasi chiave del processo di costruzione di conoscenze e saperi—fasi che, nella pratica, tendono a sovrapporsi:

- **Osservazione:** Mentre eventi, fenomeni e processi accadono, noi li osserviamo con tutti i nostri sensi, incluso il movimento, da diverse prospettive.
- **Rappresentazione:** Dopo l'osservazione, rappresentiamo e descriviamo ciò che abbiamo percepito utilizzando varie modalità di espressione—immagini mentali, parole, fotografie, disegni, eccetera. Ogni prospettiva porta all'elaborazione di rappresentazioni differenti.
- **Interpretazione:** Infine, interpretiamo le nostre osservazioni, attribuendo loro significato e struttura. Attraverso questo processo, formuliamo la nostra comprensione dei fatti (Onida 2022).

Gli insegnanti non devono essere esperti in tutte le discipline STEAM; il loro ruolo consiste nel facilitare un processo di apprendimento basato sull'indagine attraverso le fasi descritte. Un modo per farlo è porre domande aperte o condividere i propri interrogativi—ad esempio “Come si forma la pioggia?” o “Mi chiedo cosa succeda quando l'acqua si mescola con il terreno”—incoraggiando così bambine e bambini a descrivere le loro osservazioni, generare ipotesi ed esplorare idee. Porre l'accento sui ragionamenti piuttosto che sulle risposte “giuste”, favorisce il processo di ricerca. Inoltre, mentre anche gli insegnanti stessi sono coinvolti in un percorso di apprendimento, l'uso di un vocabolario appropriato da parte loro supporta bambine e bambini ad articolare e formalizzare la loro comprensione dei concetti STEAM.



Sviluppare maggiore consapevolezza delle proprie percezioni sensoriali è un'altra dimensione della disposizione alla ricerca che gli insegnanti dovrebbero coltivare. Coinvolgere i sensi e il movimento aiuta a riconoscere dettagli di oggetti, ambienti e fenomeni che altrimenti potrebbero passare inosservati, offrendo così piste di indagini più approfondite per comprendere come funziona il mondo. Ad



esempio, la temperatura di un oggetto può variare a seconda dell'ambiente circostante, influenzando come esso viene percepito al tatto. Quando gli insegnanti esercitano la propria consapevolezza sensoriale, sono più preparati a guidare bambine e bambini nel dare senso al loro ambiente (Trina et al. 2024).

Inoltre, prestare attenzione alle esperienze sensoriali di bambine e bambini offre informazioni sui loro canali di apprendimento preferiti. Per esempio, alcuni utilizzano maggiormente la vista, mentre altri rispondono meglio agli input uditivi. Riconoscere e valorizzare queste caratteristiche individuali è cruciale per la fase di osservazione e rappresentazione del processo scientifico. Questo implica anche promuovere espressioni sensoriali diversificate—dal disegno al racconto orale passando per dimostrazioni pratiche. Apprezzando la prospettiva unica di ogni giovane persona, gli insegnanti migliorano l'esperienza di apprendimento complessiva per l'intero gruppo (Murawski e Scott 2019).

Infine, va sottolineato che valorizzare le diverse prospettive da cui si osserva il mondo è essenziale per favorire la disposizione alla ricerca. Il background sociale, le abilità individuali, le preferenze sensoriali e i vissuti personali di bambine e bambini sono tutti fattori che influenzano il loro coinvolgimento con l'ambiente. Pensiamo, per esempio, alle abilità: chi si muove in sedia a rotelle, incontrando del fango, potrebbe focalizzarsi sul fenomeno dell'attrito, mentre chi corre sopra al fango, potrebbe concentrarsi sulla sua scivolosità. Entrambe queste prospettive sono utili per comprendere il fango come un fluido non newtoniano, che si comporta come un liquido o un solido a seconda della quantità e del tipo di forza applicata. Valorizzare il contributo di differenti punti di vista permette di coltivare un ambiente di apprendimento dinamico e collaborativo.

Attività 2: Risolvere un problema: creare la nebbia

>> Questa attività è adatta per essere realizzata in gruppo.

Descrizione:

Questa attività vi invita a risolvere un problema in piccoli gruppi: creare la nebbia attraverso un esperimento pratico con materiali semplici. L'attività favorisce la comprensione del processo scientifico, stimolando il ragionamento sui processi fisici legati ai cambiamenti di temperatura e alla condensazione. Pur essendo possibile realizzare questa proposta singolarmente, lavorare in piccoli gruppi permette ai partecipanti di beneficiare del confronto fra prospettive diverse, stimolando il dibattito, il pensiero critico e la collaborazione.

Materiali:

- Acqua
- Bollitore (per bollire l'acqua)



- Barattolo di vetro
- Ghiaccio
- Fiammiferi (opzionali)
- Asciugamano o superficie resistente al calore
- Carta e penna

Istruzioni:

1. L'obiettivo di questa attività è creare la nebbia utilizzando esclusivamente i materiali forniti, senza ulteriori indicazioni. Sperimentate diverse combinazioni di materiali, procedendo per tentativi ed errori, al fine di determinare le condizioni necessarie per la formazione della nebbia. Resistete alla tentazione di cercare soluzioni online, per concentrarvi invece sull'osservazione, l'elaborazione di ipotesi e la sperimentazione.
2. Durante l'attività, annotate ipotesi, verifiche e scoperte sui processi fisici coinvolti nei cambiamenti di temperatura e nella condensazione così da tenere traccia dei vostri apprendimenti.

Conclusioni: Questa attività pone l'accento sull'apprendimento come processo, valorizzando le fasi di sperimentazione, osservazione, e revisione per favorire lo sviluppo di una mentalità orientata all'indagine. Riflettete su come i vostri approcci al problema proposto possano rispecchiare le modalità con cui bambine e bambini affrontano compiti analoghi. Questo vi offrirà spunti per sostenere i loro percorsi di scoperta, incoraggiando curiosità, autonomia e resilienza nel *problem-solving*.

Attività 3: Apprendimento basato sulla costruzione di scenari: Immaginare modi inclusivi di divertirsi con le pozzanghere di fango

Descrizione: Questa attività vi invita a esplorare e immaginare vari modi per interagire con le pozzanghere di fango, tenendo conto di diverse abilità fisiche. L'obiettivo è favorire accessibilità e partecipazione nel gioco all'aperto, creando le condizioni perché bambini e bambine possano sperimentare il divertimento di schizzare e interagire con il fango in modi che non richiedano di saltare.

Materiali: Per questa attività è necessario che disponiate di un computer con accesso a internet, carta e penna.

Istruzioni:



1. Esplorazione visiva: Cercate online foto o video di bambine e bambini che saltano nelle pozzanghere di fango. Poi, usate parole e/o disegni per descrivere le sensazioni e le emozioni che questa attività può attivare. Riflettete, ad esempio, sugli stimoli sensoriali prodotti dall'interazione con l'acqua, oltre che sulle risposte emotive che questo tipo di gioco potrebbe suscitare. Potete trovare esempi qui: [1](#), [2](#), [3](#).
2. Esercizio di cambio di prospettiva: Successivamente, immaginate diversi modi di interagire con una pozzanghera di fango e godervi il divertimento degli schizzi senza saltare. Cercate online esperienze vissute da persone con disabilità motorie per comprendere il loro punto di vista sull'accessibilità. Qui potete trovare alcuni esempi di video: [1](#), [2](#), [3](#).
3. Brainstorming creativo: Infine, elencate attività o adattamenti che permettano di interagire con le pozzanghere di fango e sperimentare il divertimento degli schizzi senza saltare. Considerate strumenti, ausili e modi alternativi per interagire con il fango utilizzando tutte le parti del corpo.

Conclusioni: Questa attività sottolinea l'importanza di creare esperienze all'aperto che siano realmente inclusive, valorizzando varie abilità fisiche e ampliando i nostri immaginari sui repertori di gioco in outdoor. È fondamentale discutere le strategie per incorporare eventuali adattamenti nel proprio contesto educativo.

Follow up: Dopo l'attività, riflettete su come la vostra prospettiva su abilità e disabilità possa influenzare il modo in cui progettiamo gli spazi all'aperto. Riflettete su come spesso ci concentriamo sugli ausili usati dalle persone con disabilità, mentre tendiamo a non considerare gli ausili utilizzati dalle persone abili per migliorare le proprie capacità. Per esempio, riconosciamo la sedia a rotelle come un ausilio, ma non le scarpe impermeabili sebbene entrambi gli oggetti permettano di potenziare le capacità del corpo. Rivedete i video dei punti 1 e 2 e elencate gli ausili usati sia dalle persone abili che da quelle con disabilità per interagire con le pozzanghere di fango. Questo esercizio aiuta a cambiare prospettiva, passando dal vedere la disabilità come una mancanza o una tragedia al riconoscere che tutti i corpi, indipendentemente dalle abilità che li caratterizzano, interagiscono con l'ambiente utilizzando strumenti e strategie che supportano ed arricchiscono le loro esperienze.

3. Compiti chiave degli insegnanti ECEC

Oltre a coltivare una mentalità orientata all'indagine, gli insegnanti possono concentrarsi su tre compiti chiave per supportare l'educazione STEAM negli ambienti all'aperto, come indicato nelle Linee Guida:



- **Progettare l'ambiente:** Creare e organizzare un ambiente che offra molteplici opportunità di esplorazione, supportando la partecipazione di tutti e di ciascuno, è un aspetto centrale. Seguendo i principi dello Universal Design, lo spazio può includere elementi che stimolino la curiosità e favoriscano attività diversificate. Tra le azioni principali rientrano la creazione di centri di interesse accessibili, l'offerta di una varietà di *loose-parts*, la disponibilità di strumenti adatti e facili da maneggiare per promuovere l'interazione spontanea con l'ambiente, e la messa a disposizione di libri illustrati per stimolare esplorazioni e riflessioni sulle esperienze.

Loose-parts

Il concetto di materiali sfusi, introdotto dall'architetto Simon Nicholson nel 1972, si riferisce a materiali versatili e aperti che bambine e bambini possono combinare in modi creativi e infiniti. Questi materiali favoriscono la scoperta, la risoluzione di problemi e la creatività—componenti essenziali dell'educazione STEAM. Adatti per l'uso all'aperto, le *loose-parts* possono consistere in materiali naturali o riciclati, rafforzando il legame tra gli ambienti di apprendimento indoor e outdoor e arricchendo l'esperienza educativa complessiva (Gençer e Avci, 2017).

- **Incoraggiare l'esplorazione e l'autonomia:** Gli insegnanti giocano un ruolo fondamentale nel fornire a bambine e bambini il tempo, lo spazio e la libertà di esplorare, sperimentare e risolvere problemi in modo indipendente, adottando un atteggiamento di fiducia pedagogica nei confronti del loro gioco e del desiderio di imparare. Questo implica sostenere le attività che catturano l'interesse di bambine e bambini, anche quando si tratta di giochi in cui è possibile sporcarsi o che contengono elementi di rischio. L'obiettivo è creare un ambiente in cui ci si senta sicuri di interagire con il mondo naturale secondo i propri ritmi e le proprie modalità di apprendimento.
- **Osservare, documentare, rilanciare e adattare:** Gli insegnanti osservano con attenzione, documentando le interazioni di bambine e bambini con l'ambiente circostante e identificando le azioni ricorrenti che compiono per comprendere interessi e processi di apprendimento. Questa documentazione guida i rilanci e le modifiche dello spazio all'aperto, rendendo l'ambiente più adatto a stimolare la curiosità, garantire l'accessibilità e rispondere alle esigenze e agli interessi in evoluzione.



Questo approccio assicura che gli ambienti di apprendimento STEAM all'aperto siano inclusivi, dinamici e reattivi, offrendo a bambine e bambini le opportunità e il supporto di cui hanno bisogno per prosperare.

Sintesi

Questo modulo sottolinea la sinergia tra l'approccio STEAM e l'educazione all'aperto, offrendo agli insegnanti spunti su come gli ambienti naturali possano sostenere lo sviluppo olistico di bambine e bambini nella fascia d'età 3-5 anni. Coltivando una mentalità orientata all'indagine, gli insegnanti accompagnano bambine e bambini attraverso osservazioni, esplorazioni e sperimentazioni, incoraggiandoli a pensare in modo critico e supportando la loro capacità di risolvere problemi.

I principali insegnamenti di questo modulo includono:

- **Approccio STEAM:** L'integrazione di scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica in contesti reali favorisce lo sviluppo olistico e il pensiero critico.
- **Il valore dell'educazione all'aperto:** Gli ambienti naturali offrono infinite opportunità di apprendimento, supportando tutte le dimensioni della crescita.
- **Inclusione:** Una progettazione accurata degli spazi all'aperto garantisce che bambine e bambini con limitazioni motorie e altre disabilità possano partecipare pienamente, traendo vantaggio dei benefici del gioco all'aperto.
- **Il ruolo dell'insegnante:** Gli insegnanti facilitano esperienze di esplorazione, sperimentazione e creatività, stimolando una mentalità orientata all'indagine. Osservano e documentano le interazioni di bambine e bambini con l'ambiente per adattare la progettazione e sostenere il benessere e le esperienze di apprendimento.

Gli insegnanti possono ora mettere in pratica questi apprendimenti attraverso le seguenti azioni:

1. Proporre esperienze di apprendimento all'aperto basate sull'approccio STEAM, trovando nell'ambiente naturale una risorsa per l'indagine e l'esplorazione.
2. Progettare gli spazi all'aperto per garantire l'inclusività e massimizzare le opportunità di apprendimento.
3. Continuare a coltivare una mentalità orientata all'indagine così come le proprie capacità di osservazione, assicurandosi che la propria pratica evolva in base agli interessi e alle esigenze dei bambini.

Valutazione



Per valutare e consolidare gli apprendimenti finora sviluppati, il modulo propone due strumenti di valutazione, ciascuno mirato a un obiettivo specifico: (1) **coltivare una mentalità orientata all'indagine**, (2) **progettare ambienti all'aperto per l'apprendimento STEAM**.

Coltivare una Mentalità Orientata all'Indagine

Strumento: Diario di riflessione

Obiettivo: Documentare regolarmente riflessioni personali sulla propria pratica educativa, concentrandosi sulla qualità del proprio orientamento all'indagine e alla ricerca.

Metodo: Alla fine di ogni settimana, riflettere sui seguenti punti:

- Domande poste: Con quale frequenza ho posto domande aperte durante le attività all'aperto? Quali tipi di domande hanno incoraggiato bambine e bambini a riflettere? In quali occasioni le ho poste?
- Osservazione: Quanto sono rimasta in ascolto delle "teorizzazioni" di bambine e bambini? Cosa mi ha aiutata a stare nel processo? Cosa mi ha ostacolata?
- Flessibilità: Sono rimasta flessibile e curiosa, favorendo l'esplorazione invece di concentrarmi su obiettivi di apprendimento prefissati?
- Errori come opportunità di apprendimento: Come ho affrontato i miei errori e quelli di bambine e bambini? Li ho considerati opportunità di apprendimento? Quali ulteriori indagini sono state aperte dagli errori?

Progettare Ambienti all'Aperto per l'Apprendimento STEAM

Strumento: Checklist

Obiettivo: Valutare la capacità di riconoscere e progettare ambienti all'aperto che supportino opportunità di apprendimento STEAM per tutti i bambini e le bambine, con un'enfasi sull'inclusione.

Metodo: Utilizzare la seguente *checklist* per valutare gli ambienti all'aperto basandosi sui principi STEAM e sull'inclusività:

- Scienze: Ho identificato opportunità per osservare e indagare fenomeni naturali (es. cambiamenti climatici, crescita delle piante, comportamento degli animali)? Sono presenti elementi naturali che stimolano l'indagine (es. rocce, acqua, insetti)?
- Tecnologia: Ci sono opportunità per esplorare con semplici strumenti (es. lenti di ingrandimento, fotocamere) che consentano di interagire e investigare l'ambiente? Ho fornito materiali o attrezzature che facilitino l'osservazione o la raccolta di dati?



- Ingegneria: Ho riconosciuto modi per coinvolgere bambine e bambini in attività di costruzione, progettazione o risoluzione di problemi con materiali naturali (es. costruire ponti, rifugi, percorsi)? Sono disponibili *loose parts* che stimolano la sperimentazione e la costruzione?
- Arte: Esistono spazi per esprimersi creativamente usando materiali naturali (es. foglie, sassi, rami, fango) per disegni, sculture o composizioni? Ho promosso attività artistiche ispirate alla natura (es. arte effimera, *land art*)?
- Matematica: Ho integrato attività che includano misurazioni, stime o riconoscimento di schemi (es. contare sassi, misurare l'altezza di un albero, trovare simmetrie nelle foglie)? Ho stimolato il pensiero matematico evidenziando forme, dimensioni e quantità nell'ambiente?
- Inclusione: Ho garantito che l'ambiente all'aperto sia accessibile a tutti i bambini e le bambine? Ho considerato le diverse esigenze di coloro che hanno una disabilità motoria e offerto molteplici modi per partecipare alle attività STEAM (es. strumenti adattivi, metodi alternativi di interazione)?

Ulteriori risorse utili

Beckett, A. E., & Fenney, D. Nature Play for Disabled Children—muddy puddles for all?. In *The Lives of Children and Adolescents with Disabilities* (pp. 84-104). Routledge.

Murawski, W. W., and Scott, K. L. (Eds.). (2019). *What really works with Universal Design for Learning*. Corwin Press.

Gençer, A. A., and Avci, N. (2017). The treasure in nature! Loose part theory. *Current Trends in Educational Sciences*, 9, 16-34.

Onida, M. (2022) 'Educazione STEAM: bambini e adulti in gioco'. "*Meraviglia. Il gioco tra arte e scienza*". *Percorsi Formativi 06 Conference*, 20-21 November, Online.

Robertson, J. (2017). *Messy maths: A playful, outdoor approach for early years*. Crown House Publishing.

Trina, N. A., Monsur, M., Cosco, N., Shine, S., Loon, L., & Mastergeorge, A. (2024). How Do Nature-Based Outdoor Learning Environments Affect Preschoolers' STEAM Concept Formation? A Scoping Review. *Education Sciences*, 14(6), 627



MODULO 5:

Comunicazione con le famiglie e gli stakeholders



Sviluppato da World Association of Early Childhood Educators (AMEI-WAECE)

Panoramica del modulo

Lo scopo di questa unità didattica è promuovere una maggiore comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Come evidenziato nello studio bibliografico e di campo condotto dai partner e presentato nelle [Linee Guida](#) (WP2), le paure dei genitori e la fiducia reciproca tra insegnanti ECEC e famiglie sono fattori determinanti per supportare l'educazione all'aperto (OE). Lo studio ha anche evidenziato che insegnanti e genitori condividono una visione comune dei benefici dell'OE nella prima infanzia, anche per bambini e bambine con disabilità motorie (MI). In linea con questi risultati, una meta-analisi di 117 studi¹ ha riscontrato che, quando le famiglie vengono coinvolte dalle scuole nell'educazione dei propri figli e figlie, la salute mentale di studenti e studentesse migliora, così come le loro competenze socio-emotive.

Genitori e insegnanti hanno ruoli diversi e complementari. I genitori possiedono una conoscenza unica del proprio figlio o figlia, mentre gli insegnanti ECEC sono esperti dei principi pedagogici che guidano il processo educativo e delle strategie che permettono a studenti e studentesse di sviluppare al massimo il loro potenziale. Una collaborazione forte e rispettosa fra scuola e famiglia consente di condividere informazioni in modo che bambini e bambine possano trarre il massimo beneficio dal percorso scolastico. Insegnanti ECEC e genitori dovrebbero lavorare insieme per promuovere l'apprendimento, lo sviluppo e il benessere del bambino.

A questo fine, il modulo intitolato "Comunicazione con le famiglie e gli stakeholder" offre conoscenze, risorse e strategie pratiche per supportare gli insegnanti ECEC nella costruzione di relazioni scuola-famiglia fondate sulla fiducia reciproca. I contenuti sono suddivisi in due sezioni. La prima si concentra sulla creazione di un clima favorevole che possa promuovere una comunicazione fluida, relazioni positive e solide basi per la fiducia. Una volta stabiliti questi elementi fondamentali, si passa al tema centrale del progetto: come comunicare efficacemente alle famiglie il valore dell'Outdoor Education per lo sviluppo sociale e motorio di bambine e bambini.

Durata/tempo previsto per il completamento

Abbiamo stimato che lo sviluppo di ciascuna attività richieda circa 120 minuti. Tuttavia, le attività sono state progettate in modo flessibile per adattarsi alle esigenze di ciascun insegnante ECEC.

¹ Sheridan, S. M., Smith, T. E., Moorman Kim, E., Beretvas, S. N., & Park, S. (2019). A Meta-Analysis of Family-School Interventions and Children's Social-Emotional Functioning: Moderators and Components of Efficacy. *Review of Educational Research*, 89(2), 296-332. <https://doi.org/10.3102/0034654318825437>



Obiettivi

Gli obiettivi principali di questo modulo sono:

- Apprendere come costruire relazioni efficaci con le famiglie, i bambini, e le bambine, come rafforzare i legami familiari e come coinvolgere le famiglie nella vita scolastica.
- Acquisire strategie per migliorare la comunicazione e costruire fiducia reciproca tra scuola e famiglie.
- Sviluppare competenze per padroneggiare la comunicazione assertiva nelle relazioni interpersonali.
- Acquisire risorse per trasmettere alle famiglie il valore dell'Outdoor Education (OE) per lo sviluppo sociale e motorio di bambine e bambini.
- Imparare a comunicare efficacemente i benefici dell'OE, soprattutto ai genitori di bambine e bambini con disabilità motorie (MI).

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del modulo, gli insegnanti ECEC dovrebbero essere in grado di:

- Comunicare in modo più efficace, costruendo relazioni positive, esprimendo i propri bisogni e offrendo supporto.
- Creare relazioni solide con le famiglie per sostenere l'apprendimento e lo sviluppo di bambine e bambini.
- Promuovere in modo efficace l'importanza dell'OE nella prima infanzia a famiglie e stakeholder.
- Comunicare i benefici dell'OE per lo sviluppo sociale e motorio di bambine e bambini.
- Fornire risorse e supporto alle famiglie per incoraggiare l'OE in famiglia.

Metodologia di formazione²

1. Apprendimento esperienziale (centrato sullo studente): Gli insegnanti ECEC si concentrano sul proprio processo di apprendimento attraverso sperimentazioni, osservazioni e riflessioni.
2. Giochi di ruolo e simulazioni (centrati sullo studente): Gli insegnanti ECEC interpretano ruoli o migliorano scenari in situazioni sociali o interpersonali problematiche.
3. Attività di gruppo e apprendimento cooperativo (opzionale).

Requisiti per la formazione

- Computer personale e/o altri dispositivi digitali connessi a internet per la visione di alcuni video consigliati.

² <https://www.buffalo.edu/catt/teach/develop/design/teaching-methods.html> and <https://bokcenter.harvard.edu/active-learning> . Retrieved on July 2024



- Materiali stampati (si raccomanda la stampa fronte/retro e il riciclo nel contenitore indicato come misura di sostenibilità).
- Test sulle competenze comunicative per la prima attività disponibile in appendice
- Infografica per la seconda attività, disponibile in appendice

Metodi/strumenti di valutazione

- Autovalutazione tramite test
- Domande di riflessione
- Domande di riflessione

Introduzione³

Sebbene la famiglia rappresenti il primo contesto di socializzazione, dove bambine e bambini imparano a comunicare e sviluppare i primi legami affettivi ed emotivi,



l'ingresso a scuola introduce un nuovo ambiente. Qui, oltre a ricevere un'educazione formale, vengono instaurate nuove relazioni sia con altri adulti che con i pari. A scuola, bambine e bambini costruiscono legami affettivi stabili, sul modello di quanto appreso in famiglia. Questi legami forniranno loro una base emotiva solida, favorendo la fiducia necessaria per progredire nel loro sviluppo e affrontare le sfide scolastiche

e della formazione lungo tutto l'arco della vita.

Costruire una relazione solida tra famiglie ed educatori ECEC consente di accompagnare in modo efficace lo sviluppo intellettuale ed emotivo di bambini e bambine. Quando il legame tra educatori e genitori è forte, diventa più facile individuare eventuali difficoltà nello sviluppo, nell'apprendimento o nell'adattamento e attivare risorse.

³Image :

https://www.freepik.es/fotos-premium/retrato-generado-ia-nina-discapacitada-silla-ruedas-autentica-alegre-feliz-cae-al-aire-libre_52833037.htm



Per instaurare una buona collaborazione tra scuola e famiglia, gli esperti consigliano di promuovere scambi fluidi fra entrambe le parti. Come in ogni relazione, coltivare un rapporto basato su **fiducia e rispetto** richiede attenzione e impegno costante.

La comunicazione gioca un ruolo cruciale, soprattutto in caso di disaccordi da risolvere o nella cura di bambine e bambini con disabilità—situazioni in cui le preoccupazioni legate alla sicurezza possono essere maggiori. In tali circostanze, è fondamentale che la comunicazione vada oltre il semplice scambio di informazioni sulle valutazioni scolastiche per coltivare un dialogo più profondo e significativo.

L'obiettivo di questo modulo è offrire strumenti per creare un clima di fiducia e promuovere una comunicazione assertiva, così da gestire le preoccupazioni riguardo all'OE espresse dai genitori di bambine e bambini con MI.

I risultati emersi dalle Linee Guida sviluppate nel WP2 evidenziano come queste famiglie siano consapevoli dei benefici che l'educazione all'aperto offre. Tuttavia, per paura o disinformazione, alcune possono esitare a sostenere tali pratiche.

Questo modulo si propone di superare queste barriere migliorando le competenze comunicative degli insegnanti ECEC e favorendo la costruzione di una fiducia reciproca tra scuola e famiglia. Inoltre, fornisce risorse utili, come infografiche, per mostrare anche i genitori più scettici l'efficacia dell'OE.

Comunicazione - Comprendere e conoscere come funziona la comunicazione

Cosa è la comunicazione?

La comunicazione è lo scambio di informazioni tra due o più individui attraverso diversi canali. È importante sviluppare consapevolezza di come si comunica.

Il ricercatore Albert Mehrabian spiega attraverso quali canali veicoliamo i nostri messaggi e ne spiega l'impatto utilizzando delle percentuali:

- Il 7% della comunicazione è verbale.
- Il 38% è vocale (tono, sfumature e altre caratteristiche).
- Il 55% è costituito da segnali e gesti non verbali.

La componente verbale trasmette informazioni, mentre quella non verbale comunica stati emotivi e atteggiamenti. Da questi dati si può concludere che i modi di comunicare vanno ben oltre la sola comunicazione verbale.

La comunicazione non verbale svolge un ruolo fondamentale nella ricezione del messaggio. Per questo motivo, è importante conoscerne le varie forme e utilizzarle in



modo consapevole, oltre a scegliere con cura le parole. Ecco alcune forme importanti di comunicazione non verbale:

- **Linguaggio del corpo:** la posizione del corpo mentre si parla ha un significato importante. Ad esempio, incrociare le braccia può comunicare autorità, rabbia, paura o insicurezza.
- **Movimenti:** il modo in cui ci muoviamo influisce sul messaggio. Ad esempio, camminare avanti e indietro mentre si parla può indicare nervosismo.
- **Espressioni facciali:** il movimento delle sopracciglia, la posizione della bocca o i muscoli facciali influenzano l'interpretazione del messaggio.
- **Paralinguistica:** il tono, l'intonazione, la velocità del discorso e il volume della voce sono fattori che modificano il significato di ciò che viene detto.
- **Gesti:** i movimenti delle mani hanno significati specifici, che possono variare a seconda della regione o della cultura.
- **Comunicazione tattile:** le sensazioni ricevute attraverso il tatto, da altre persone od oggetti, possono trasmettere sensazioni ed emozioni (temperatura, pressione, morbidezza, ecc.).
- **Spazio:** la distanza tra due persone durante una conversazione è un'altra forma di comunicazione. Essere troppo vicini può creare disagio in alcuni casi, mentre in altri può indicare un desiderio di vicinanza.

Come comunicare con le famiglie?

“Una buona comunicazione e collaborazione tra le parti crea fiducia, rendendo possibile per l'insegnante ECEC implementare attività innovative, come l'educazione outdoor (OE).”

La comunicazione con le famiglie si basa su tre principi fondamentali

- 1. Bidirezionalità:** La comunicazione deve essere reciproca. È fondamentale che l'insegnante ECEC comunichi con i genitori in modi che risultino accessibili e deve essere disponibile a rispondere alle loro richieste. È importante che le famiglie si sentano ascoltate e che le loro preoccupazioni vengano prese in considerazione.
- 2. Orizzontalità:** Questo principio si riferisce al concetto di responsabilità. Sebbene l'insegnante ECEC abbia la formazione e le competenze necessarie per affrontare questioni educative, è necessario che non si ponga su un piano di superiorità rispetto alle famiglie. La comunicazione deve essere orizzontale. A tal fine, l'insegnante utilizzerà un linguaggio semplice, adattato al livello socio-culturale delle famiglie.
- 3. Individualità:** È necessario personalizzare sia i messaggi sia le modalità di trasmissione. È utile considerare che dall'inizio della pandemia, i canali di comunicazione virtuali sono diventati più rilevanti, ma ci sono famiglie che non



consultano regolarmente le e-mail o che non hanno le competenze digitali per utilizzare le piattaforme educative.



Per costruire nel tempo una comunicazione efficace e coltivare rapporti di fiducia con le famiglie, potete prendere in considerazione le seguenti indicazioni:

“Le prime impressioni contano”. Al primo incontro con le famiglie, l’insegnante dovrebbe scegliere un ambiente piacevole e accogliente, per favorire la creazione di relazioni di fiducia. È consigliato invitare i genitori a visitare gli spazi della scuola, il contesto naturale e urbano, e conoscere tutte le persone che entreranno in contatto con i loro bambini e bambine, oltre all’insegnante di classe. Questo trasmette l’immagine di una comunità scolastica solida.

2. **Creare un questionario:** Raccogliere informazioni sulle disponibilità orarie delle famiglie per ricevere chiamate o partecipare a incontri e sulle loro possibilità di spostarsi. Questi dati possono essere usati per riprogettare gli spazi e i tempi di incontro, favorendo una maggiore partecipazione.

3. **Incontri regolari:** Organizzare periodicamente incontri individuali e di gruppo con i genitori per discutere i progressi di bambine e bambini e affrontare eventuali preoccupazioni.

4. **Telefonate frequenti:** Contattare telefonicamente le famiglie per invitarle a eventi o attività del centro. Questo approccio personale aiuta a rafforzare il legame e a migliorare progressivamente altri spazi di dialogo.

5. **Varietà nei mezzi di comunicazione:** Utilizzare diversi canali di comunicazione per assicurarsi che il messaggio raggiunga tutte le famiglie. Questi includono il sito web, i social media, le e-mail, le agende scolastiche, i poster negli ingressi scolastici e materiali cartacei di vario genere. Per i genitori che non parlano la lingua locale, è necessario tradurre i messaggi, indicando se sono stati tradotti con strumenti tecnologici.
6. **Video brevi:** Realizzare brevi video delle attività in classe, come presentazioni o progetti, per mostrare ai genitori cosa accade in aula e come possono supportare i propri figli a casa.
7. **Note o infografiche:** Creare materiali informativi per sostenere l'educazione di bambine e bambini a casa. Ad esempio, fornire indicazioni su argomenti rilevanti come l'arrivo di un nuovo fratellino, il lutto di una persona cara, o problemi legati al sonno. Canva è uno strumento utile per creare questi materiali.
8. **Laboratori per genitori:** Organizzare workshop basati sui bisogni espressi dalle famiglie all'inizio o alla fine del percorso. L'obiettivo è offrire loro competenze o esperienze utili per supportare i loro figli.
9. **Collaborazione reciproca:** Coinvolgere i genitori in attività scolastiche, per esempio per parlare delle proprie professioni. Inoltre i genitori possono essere invitati a supportare le uscite didattiche come accompagnatori.
10. **Eventi e giornate aperte:** Sfruttare le occasioni come open day o festival per dialogare personalmente con i genitori. La comunicazione personale è la chiave per instaurare fiducia e superare eventuali timori legati all'educazione all'aperto.

Attività 1: Costruire relazioni solide

Questa attività è adatta ad essere svolta in gruppo.

Descrizione: L'attività è suddivisa in due parti. La prima si concentra sul miglioramento delle competenze comunicative degli insegnanti ECEC, poiché una buona comunicazione è essenziale per generare fiducia reciproca. La seconda parte descrive modalità utili per stabilire canali di comunicazione efficaci tra scuola e famiglia e viceversa.

Materiali:

- Test sulle competenze emotive disponibile in appendice.
- Video Youtube [The 7 - 38 - 55% rule in communication](#). (Durata: 02:49; lingua inglese).
- Video Youtube [Forms of Communication](#) (Durata: 03:51; lingua inglese).





Istruzioni:

1. Guardate i video *The 7 - 38 - 55% rule in communication* e *Forms of Communication*.
2. Compilate il questionario di autovalutazione delle competenze comunicative per scoprire il vostro “livello”. Se possibile, condividete i risultati con i colleghi, discutendo i punteggi ottenuti e riflettendo su quali aspetti possano essere migliorati.
3. Riflettete sui canali che utilizzate per comunicare con le famiglie. Potete farlo individualmente o in dialogo con altri educatori. Se l’attività viene svolta in gruppo, discutete insieme i principi e le linee guida sulla comunicazione presentati nell’introduzione di questa attività.

Conclusione: Alla fine di questa attività, avrete acquisito la consapevolezza che i genitori sono alleati fondamentali nel percorso educativo di bambini e bambine. Avrete compreso l’importanza dell’empatia, in particolare quando sono presenti condizioni di disabilità, e come essa sia essenziale per costruire una relazione di fiducia reciproca. Avrete imparato ad ascoltare attivamente, senza pregiudizi, dando valore alle preoccupazioni delle famiglie, senza interrompere o cercare subito di dare consigli. L’insegnante deve essere in grado di ascoltare e comprendere ciò che i genitori provano, mostrando sincero interesse per le loro difficoltà. Avrete anche appreso che la fiducia è la chiave per superare le paure e le resistenze, e che solo attraverso una collaborazione aperta e rispettosa potrete permettere a bambine e bambini di vivere esperienze arricchenti con i pari. In questo modo, sarete in grado di trasformare le preoccupazioni dei genitori in risorse, creando un ambiente di apprendimento positivo e inclusivo per tutti.

Follow up: A seguire, potete elaborare un piano di comunicazione annuale e dividerne una bozza con il gruppo. Un esempio di piano di comunicazione può essere trovato nell’Allegato 2.

Benefici dell’OE per lo sviluppo sociale e motorio

La creazione di un clima di fiducia reciproca fra la scuola e le famiglie consente di superare le paure di genitori e incoraggiare la partecipazione di bambini e bambine in attività ed esperienze all’aperto.

In primo luogo, quando emergono preoccupazioni da parte dei genitori, è importante considerare che la paura è un’emozione naturale e necessaria per la sopravvivenza umana. Si attiva quando una persona percepisce una situazione potenzialmente pericolosa o rischiosa, preparando il corpo a rispondere – talvolta evitando il pericolo



percepito. È proprio in questi momenti che il ruolo dell'educatore ECEC diventa cruciale: presentare la situazione per quella che è, con i rischi valutati nella loro reale dimensione.

Poiché la paura è un'emozione, può succedere che, nonostante vengano fornite informazioni ai genitori sui bassi rischi dell'attività, convincerli non sia facile. In questi casi, la fiducia che i genitori ripongono nell'insegnante ECEC sarà un elemento chiave. Solo un'emozione può generare un'altra emozione. Per questo motivo, l'attività numero 1 è stata dedicata a stabilire un legame emotivo positivo.

Tuttavia, la sola fiducia non basta. È fondamentale anche lavorare sui benefici delle esperienze in outdoor e non focalizzarsi esclusivamente sui rischi. Questo può aiutare a smontare false credenze o scenari improbabili. La psichiatra spagnola Marian Rojas Estapé afferma: *“Il 90% di ciò che ci preoccupa non accade mai, eppure quei pensieri hanno un impatto diretto sulla nostra salute. La felicità, alla fine, non è altro che la capacità di connettersi in modo sano con la propria realtà, gestendo il negativo e godendo del positivo.”* Questo messaggio segnala la necessità di lavorare con le famiglie, trasmettendo il messaggio che gli insegnanti si sono presi cura di adattare il contesto e sono pronti a gestire eventuali rischi e difficoltà, permettendo a bambini e bambine di godere dei benefici di queste esperienze.

Attività 2: Benefici dell'OE per lo sviluppo sociale e motorio

Descrizione: L'obiettivo principale di questa attività è trasmettere alle famiglie il valore dell'educazione all'aperto (OE) per lo sviluppo sociale e motorio dei bambini. Ridurre le paure, le preoccupazioni e la percezione del rischio dei genitori è lo scopo di questa attività.

Materiali: Informazioni disponibili a questo link: [Benefici OE](#)

Istruzioni:

Di seguito, 5 indicazioni per supportare questo processo:

- **Coinvolgere fin dall'inizio le famiglie nella progettazione di attività ed esperienze all'aperto.** Se i genitori potranno partecipare al processo, vedranno che i pericoli che percepiscono non sono reali oppure che i rischi vengono gestiti grazie all'interesse e alla professionalità degli educatori ECEC. Inoltre, conosceranno i benefici delle attività all'aperto (OE), nonché gli obiettivi educativi delle attività ed esperienze proposte.
- **In caso di uscite sul territorio, contattare in anticipo i responsabili del luogo da visitare o svolgere un sopralluogo.** Questo permette di identificare possibili ostacoli o difficoltà per coloro che hanno una disabilità motoria. In questo modo, le famiglie possono essere informate e coinvolte nel cercare soluzioni insieme.

- **Contattare le associazioni locali che si occupano di disabilità motorie.** Queste associazioni possono offrire indicazioni utili per la progettazione dell'attività e contribuire ad affrontare le preoccupazioni dei genitori di bambini con mobilità ridotta, grazie alla loro esperienza nel gestire situazioni simili. Gli insegnanti ECEC possono anche incoraggiare le famiglie a entrare in contatto con altre famiglie per condividere esperienze, creando così una rete di mutuo aiuto. Le testimonianze sono sempre di grande valore.
- **Durante le gite scolastiche, chiedere aiuto ai genitori per aumentare il rapporto bambini/adulti.** Invitateli a partecipare direttamente il giorno dell'attività per supportare la gestione del gruppo.
- **Condividere informazioni sui benefici delle attività all'aperto.** Per esempio, potrete fornire materiali informativi che evidenziano l'importanza di queste esperienze per lo sviluppo dei bambini, come l'infografica disponibile in appendice.

Conclusione:

“Quando la disabilità entra nelle nostre vite, tutto ciò che possiamo fare è abbracciarla e concentrarci sulle soluzioni, non sui problemi. Acquisire nuove competenze che non ci permettano di essere indipendenti”⁴.

Durante questa attività abbiamo esplorato come facilitare la comunicazione con le famiglie per promuovere la partecipazione di bambini e bambine con ogni tipo di corpo ad attività all'aperto. Per comprendere appieno l'importanza di questo obiettivo, è fondamentale riflettere sull'impatto che queste esperienze hanno sul benessere emotivo di bambine e bambini con disabilità motorie: partecipare attivamente ad attività con un ragionevole grado di rischio contribuisce a rafforzare la loro autostima. È essenziale trasmettere il messaggio che ogni persona possiede abilità uniche, che non la rendono migliore o peggiore di altri, ma semplicemente *unica*. L'obiettivo finale è creare un ambiente che favorisca l'inclusività, dove ogni bambino possa sentirsi apprezzato e sviluppare una sana fiducia nelle proprie capacità.

Follow-up: Per migliorare la comunicazione con le famiglie, considerate di contattare i genitori dopo ogni attività all'aperto per raccogliere il loro parere sull'attività e valutarla: cosa è andato storto, come migliorarlo, cosa ne ha pensato la famiglia e il bambino? Redigere un breve report può essere di grande aiuto. Se l'attività è stata soddisfacente, gli insegnanti ECEC potranno ripeterla l'anno successivo, migliorando le eventuali carenze riscontrate.

⁴ Diana Cotut, mamma di Ángela @caminando_con_angela. Quote retrieved from <https://www.instagram.com/reel/C9fe4orNu5J/?igsh=MW5pczNmODhxaHZjeg==> on July 2024.



Sintesi

Una delle conclusioni delle [Linee Guida](#)⁵, basate sulla letteratura e alle interviste con educatori ECEC e famiglie di bambini con disabilità motorie (MI), è che le famiglie, pur essendo consapevoli dei benefici delle attività all'aperto (OE), sono timorose e percepiscono queste attività come rischiose.

Il modulo ha chiarito che, affinché il rischio percepito corrisponda al rischio reale, è fondamentale che le famiglie si fidino degli insegnanti. Solo stabilendo una comunicazione efficace e bidirezionale si può creare il legame di fiducia necessario a far combaciare entrambi i livelli di rischio.

In questo modulo sono stati forniti suggerimenti e strategie per creare quel legame di fiducia necessario per supportare la comunicazione scuola-famiglia. Si è inoltre evidenziata l'importanza di lavorare sulla comunicazione dei benefici dell'educazione all'aperto e della partecipazione di bambine e bambini con disabilità motorie a queste esperienze.

Valutazione

Per valutare e consolidare gli apprendimenti finora sviluppati, rispondete alle seguenti domande:

- Quali sono i 7 modi in cui comunichiamo noi esseri umani?
- Quali sono i 3 principi su cui dovrebbe basarsi la comunicazione con le famiglie?
- Quali strategie possono essere utilizzate per comunicare con i genitori? Menziona almeno 5 delle 10 suggerite in questo modulo.
- Ricordi quali sono i 10 benefici delle attività all'aperto (OE)?
- Identificate 5 suggerimenti che possiamo dare ad altri insegnanti ECEC per mostrare ai genitori di bambine e bambini con disabilità motorie i benefici di partecipare a queste attività?
- Infine, chiedetevi se siete delle persone che si preoccupano di eventi altamente improbabili? L'ottimismo è contagioso. Cosa potreste fare per connettervi in modo sano con la vostra realtà, gestendo il negativo e godendovi il positivo?

⁵ Guidelines for ECEC Educators (Work Package 2) available at <https://www.outdoor4mi.eu/>



Ulteriori risorse utili

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

(<https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/2023-10/Convenzione%20NU.pdf>).

Accessibility standardisation

(<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1485&langId=en>)

European Disability Forum (<https://www.edf-feph.org/>)

Informazioni pedagogiche per i genitori (<https://www.waece.org/circulares.html>)





Appendici

Appendice 1: Test sulle competenze comunicative

Istruzioni per svolgere il test

Prima di iniziare a rispondere alle domande, seguite queste istruzioni per svolgere il test e interpretare i risultati:

1. Leggete attentamente ciascuna delle domande e delle risposte e selezionate quella con cui vi identificate maggiormente. Cercate di essere onesti con voi stessi e rispondete in modo spontaneo.
2. Una volta che avrete risposto a queste 10 domande, contate il numero di volte in cui ciascuna delle lettere A, B, C e D si ripete.
3. Quando avrete identificato quale lettera è più frequente nelle vostre risposte, andate alla fine del test.
4. Alla fine del test, saprete qual è il vostro livello di comunicazione e quali aspetti dovrete rafforzare per migliorarlo.

Domande del test

1. Durante una conversazione faccia a faccia con un'altra persona, cercate di...

- A. Non guardarla negli occhi per non farla sentire a disagio.
- B. Non distogliere mai lo sguardo, affinché lei sappia che state prestando attenzione.
- C. A volte distogliete lo sguardo per qualche secondo.
- D. Guardarla sempre negli occhi in modo diretto ma non invasivo.

2. Pensate che il modo migliore per comunicare qualcosa di importante a un'altra persona sia...

- A. Parlare ad alta voce affinché lui/lei possa capire ciò che state dicendo.
- B. Inviare un messaggio scritto lungo ogni volta che potete.
- C. Inviare una nota audio o chiamare al telefono.
- D. Parlare di persona.

3. Quando comunicate un messaggio, la comunicazione non verbale è...

- A. Poco importante: il segreto è scegliere le parole giuste.
- B. Abbastanza importante: ha un effetto sul messaggio, ma non tanto quanto le parole.
- C. Piuttosto importante: la comunicazione non verbale è pari a quella verbale.
- D. Molto importante: il linguaggio del corpo è essenziale.

4. Quando un'altra persona vi sta parlando...

- A. Cercate di ascoltare, ma a volte vi risulta difficile non interrompere.
- B. Ascoltate ciò che dice, anche se state già pensando a cosa dire dopo.
- C. Aspettate pazientemente il vostro turno.
- D. Cercate di ascoltare attentamente e capire ciò che vi sta spiegando.





5. Quando si tratta di raggiungere un accordo, la cosa più importante per voi è:

- A. Difendere le vostre idee e cercare di portarle avanti.
- B. Difendere il vostro punto di vista, ma essere flessibili.
- C. Trovare un compromesso, ma non rinunciare troppo alla vostra opinione.
- D. Fare in modo che tutte le parti siano soddisfatte della soluzione proposta.

6. Quando scrivete una e-mail...

- A. Scrivete tutto ciò che volete dire e premete invio.
- B. Prima organizzate le idee mentalmente e poi scrivete.
- C. Scrivete e controllate più volte tutto ciò che avete scritto.
- D. Cercate di usare le parole in modo efficiente.

7. Quando parlate con una persona dal profilo autoritario...

- A. Vi sentite molto nervosi e non sapete cosa dire.
- B. Avete difficoltà ad esprimere correttamente le vostre idee.
- C. Vi esprimete correttamente, ma con difficoltà.
- D. Riuscite ad esprimere facilmente le vostre idee.

8. Parlare in pubblico per voi è...

- A. Una sfida.
- B. I nervi vi giocano brutti scherzi.
- C. Riuscite a parlare in pubblico, ma con difficoltà.
- D. Vi piace parlare in pubblico.

9. Quando parlate in gruppo, preferite...

- A. Ascoltare.
- B. Partecipare solo se avete qualcosa da dire.
- C. Parlare attivamente.
- D. Essere al centro della conversazione.

10. Pensate di dover fare attenzione a come comunicate a seconda della situazione?

- A. No, potete sempre comunicare nello stesso modo.
- B. Non sempre, visto che la situazione è importante, ma non determinante.
- C. Sì. Infatti, cercate sempre di adattare il modo in cui comunicate alla situazione.
- D. Sì, anche se cercate di comunicare in modo neutro che funzioni in qualsiasi ambiente.

Risultati del test

Maggioranza di A:

Dovete migliorare le vostre abilità comunicative. Sebbene la vostra intenzione sia buona, a volte fate fatica a capire quale sia il modo migliore per comunicare con gli altri. Dovreste imparare a leggere la situazione, ascoltare di più, migliorare la comunicazione non verbale e non farvi troppo influenzare dai vostri impulsi. Dovreste rivedere come comunicate e cercare di modulare il vostro discorso a seconda della situazione, oltre a fidarvi di più di voi stessi e smettere di pensare a cosa diranno gli altri.



Maggioranza di B:

Le vostre abilità comunicative sono buone, ma dovete migliorare in alcuni aspetti. In alcune situazioni, vi manca autostima e dovete lasciar andare la paura di dire la cosa sbagliata. Imparate ad ascoltare con calma, non siate troppo rigidi con voi stessi e cercate di creare più relazioni interpersonali.

Maggioranza di C:

Le vostre abilità comunicative sono molto buone. Sapete adattare il vostro messaggio a seconda della situazione, anche se questo può causarvi alcune difficoltà. A volte tendete a cercare la perfezione e, altre volte, vi manca autostima. Continuate a lavorare sui diversi modi di comunicare e non lasciate che nulla vi fermi.

Maggioranza di D:

Le vostre abilità comunicative sono eccellenti. Non avete paura di commettere errori, riuscite ad esprimere il vostro messaggio attraverso qualsiasi mezzo e avete una grande fiducia in voi stessi, anche se talvolta potete risultare troppo sicuri. Siete ottimi ascoltatori e siete consapevoli dell'importanza della comunicazione non verbale. Inoltre, possedete abilità di negoziazione. Continuate a lavorare sulla stessa strada, congratulazioni.

Test sulle Abilità Comunicative. Fonte: Santander Open Academy (adattamento)

Appendice 2: Esempio di piano per la comunicazione con i genitori

Agosto-settembre

Interviste iniziali. Consegna della “newsletter per i genitori sul periodo di adattamento.

Ottobre

Telefonata a ogni famiglia per verificare come sta procedendo la situazione dal punto di vista dei genitori (il bambino o la bambina è felice a scuola, ci sono preoccupazioni?). Invito a due genitori a visitare la scuola e leggere una storia e/o partecipare a un laboratorio sulle professioni. Consegna di una newsletter per i genitori su un tema generale o specifico.

Novembre

Organizzazione di un laboratorio per i genitori su uno dei temi emersi nelle interviste iniziali. Tra novembre e dicembre, colloquio di persona del primo trimestre.

Dicembre

Festa di Natale (giornata aperta). L'insegnante consegna una valutazione a bambine e bambini (es: le note emotive). Consegna della newsletter/volantino per i genitori su un tema generale o specifico.

Gennaio

Invito a due genitori a visitare la scuola e leggere una storia e/o partecipare a un laboratorio sulle professioni. Riunione di gruppo per presentare gli obiettivi del trimestre.

Febbraio

Festa di Carnevale (giornata aperta). Telefonata a ogni famiglia per verificare come sta procedendo la situazione dal punto di vista dei genitori. Consegna di una newsletter per i genitori su un tema generale o specifico.





Marzo

Invito a due genitori a visitare la scuola e leggere una storia e/o partecipare a un laboratorio sulle professioni. Colloqui individuali.

Aprile

Riunione di gruppo per spiegare gli obiettivi del trimestre. Invito a due genitori a visitare la scuola e leggere una storia e/o partecipare a un laboratorio sulle professioni.

Maggio

Telefonata a ogni famiglia per verificare come sta procedendo la situazione dal punto di vista dei genitori. Consegna di una newsletter per i genitori su un tema generale o specifico.

Giugno

Colloqui individuali. Festa di fine anno scolastico (giornata aperta). Consegna della newsletter per i genitori su un tema generale o specifico insieme alle valutazioni accademiche.



Attività di educazione all'aperto: benefici

L'Outdoor education (OE) attiva tutti i sensi, il corpo e la mente.

Ecco 10 motivi per con ogni tipo di corpo:

Permette di fare esercizio

Giocare all'aperto permette alle bambine e ai bambini di correre, saltare e muoversi con una libertà che non hanno dentro casa, dove il movimento è più limitato. Praticare sport rilascia endorfine e porta un senso di benessere. Non solo noterete un miglioramento nel loro umore, ma anche della loro forma fisica e della loro immunità alle malattie.



Il gioco all'aperto contrasta stili di vita sedentari

Secondo le statistiche, bambine e bambini passano sempre più tempo seduti a giocare con dispositivi elettronici. Il gioco all'aperto aiuta a contrastare questo dato e i numerosi problemi di salute associati alla mancanza di movimento. Inoltre, permette di assorbire più vitamina D, che otteniamo grazie all'esposizione ai raggi solari.



Stimola l'apprendimento

Offre un ambiente ideale per apprendimenti di vita reale ed esperienziali, che rimarranno maggiormente impressi nella loro memoria. Le emozioni e l'entusiasmo sostengono l'apprendimento e consentono di godersi momenti piacevoli.



Insegna a bambine e bambini il rispetto della natura

"Proteggi solo ciò che ami. Ami solo ciò che conosci" Jacques Cousteau. Quando le bambine e i bambini trascorrono del tempo all'aperto, creano un legame con la natura; è così che imparano a rispettarla, amarla e prendersene cura.



Migliora le abilità sociali

Migliora le abilità sociali offrendo la possibilità di interagire in strutture meno rigide della classe. Bambine e bambini all'aperto, si confrontano con una molteplicità di situazioni nuove: imparano a prendersi cura degli altri quando cadono e si fanno male, quando partecipano a un gioco, quando sperimentano la frustrazione, eccetera.



Risveglia creatività e curiosità

L'incredibile immaginazione delle bambine e dei bambini viene stimolata dalle infinite possibilità offerte dagli spazi aperti. In questo ambiente possono essere ispirati dalle piccole cose, che si tratti di giocare nella sabbia, correre con gli amici o inventare un gioco nuovo. Poiché è uno spazio aperto con meno limitazioni, le bambine e i bambini si sentono più liberi di mettersi alla prova ed esplorare le possibilità offerte da questo ambiente.

Il gioco all'aperto migliora la capacità di attenzione

Uno dei principali benefici del gioco all'aperto e del tempo trascorso in natura è il miglioramento della capacità di attenzione. Si sa anche che giocare all'aperto migliora le performance scolastiche. Grazie alla motivazione, bambini e bambine all'aperto si concentrano molto.

Aumenta i livelli di felicità

La bellezza della natura, la luce solare e l'aria pulita stimolano la secrezione di "ormoni della felicità" come le endorfine, che agiscono come analgesici, cioè riducono il disagio fisico e mentale. Stimolano anche la produzione di dopamina, un ormone che genera piacere immediato e reazioni positive all'attività fisica. Infatti, se una bambina o un bambino è irritabile, stressato, frustrato o ha molta energia repressa, una delle migliori medicine è uscire e giocare.

Sviluppa le abilità fino e grosso-motorie

Il gioco all'aperto offre una varietà di materiali con cui giocare, il che li aiuta a sviluppare e migliorare le abilità motorie fini e grossolane. Che si tratti di arrampicarsi su un albero o su un'altalena, costruire un castello di sabbia nel parco giochi o giocare a campana, tutte queste attività sviluppano le abilità motorie fini (quelle che si eseguono con le mani) e grossolane (senso dell'equilibrio e controllo del corpo)

Promuove l'inclusione

Quando creiamo le condizioni perché una bambina o un bambino con disabilità motorie possano partecipare ad attività ed esperienze all'aperto, promuoviamo l'inclusione e veicoliamo il messaggio che ogni persona possiede abilità uniche, che non la rendono migliore o peggiore di altri, ma semplicemente unica.



L'obiettivo principale di **OUTDOOR4MI** è promuovere l'educazione all'aperto, formando una nuova generazione che rispetti l'ambiente naturale fin dalla tenera età. Questo obiettivo sarà raggiunto offrendo agli insegnanti risorse educative per facilitare l'implementazione di attività OE nelle scuole dell'infanzia (bambine e bambini dai 3 ai 5 anni), con particolare attenzione a quelli con disabilità motorie. Maggiori informazioni su <https://www.outdoor4mi.eu/>

Fonte: Elaborazione propria. Immagini: Freepik



Co-Funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.
Project Number: 2023-1-IT02-KA220-SCH-0006552